

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVIII LEGISLATURA

Doc. CXII
n. 3

RELAZIONE
SULLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

(Anno 2019)

(Articolo 5, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(D'INCÀ)

Comunicata alla Presidenza il 1° giugno 2021

MODULARIO
P. C. M. 198

MOD. 3



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

**RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO SULLE ATTIVITA' DI
PROTEZIONE CIVILE**
IN ATTUAZIONE DELL'ART. 5, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 2 GENNAIO 2018, N. 1.

ANNO 2019

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1 PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI	5
1.1 CONVENZIONI.....	5
1.2 SISTEMA DI ALLARME PUBBLICO IT-ALERT	6
1.3 PON GOVERNANCE 2014-2020.....	7
1.4 ATTIVAZIONI SERVIZIO SATELLITARE EUROPEO COPERNICUS EMERGENCY.....	8
1.5 RISCHIO SISMICO	9
1.5.1 Rilievo macrosismico	9
1.5.2 Scenari di danno sismico	9
1.5.3 Microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza.....	11
1.5.4 Monitoraggio sismico	12
1.5.5 Rete sismica nazionale.....	12
1.5.6 Rete accelerometrica nazionale	12
1.5.7 Osservatorio sismico delle strutture.....	13
1.5.8 Rete GPS permanente del Dipartimento	15
1.5.9 Monitoraggio sismico nel piano strategico "Space Economy".....	16
1.6 RISCHIO VULCANICO	16
1.7 Rischi idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteo avversi.....	18
1.7.1 Attività di sopralluogo per la valutazione del rischio residuo	18
1.7.2 Piano di laminazione della diga di Corbara	19
1.7.3 Catalogo nazionale delle alluvioni "FloodCat"	19
1.7.4 Attuazione della Direttiva Alluvioni.....	19
1.7.5 Partecipazione alle attività delle Autorità di bacino distrettuali	20
1.7.6 Sperimentazione della regolazione estiva del Lago Maggiore	20
1.7.7 Allertamento del servizio nazionale per il rischio idro-meteorologico e da fenomeni avversi	20
1.8 Rischio da deficit idrico	22
1.9 Rischio da incendi boschivi	23
1.10 Principali provvedimenti in materia di previsione e prevenzione dei rischi dei rischi.....	26
1.11 Pianificazione di protezione civile.....	27
1.11.1 Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali	27
1.11.2 Pianificazione nazionale di protezione civile per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei	28
1.11.3 Attività connesse al Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma	29
1.11.4 Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico	30
1.11.5 Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe	31
1.11.6 Indirizzi operativi per la gestione dei deceduti in seguito agli eventi emergenziali di protezione civile.....	31
1.11.7 Stato della pianificazione comunale di protezione civile	31
1.12 PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE E PARTECIPAZIONE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI.....	32
1.13 FORMAZIONE E ACQUISIZIONE DI ULTERIORI COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI DEL SERVIZIO NAZIONALE.....	39
1.13.1 Campagna "Io non rischio – buone pratiche di protezione civile"	40
1.14 DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DI PROTEZIONE CIVILE	41
1.15 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	42
2 GESTIONE E SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA	43



3 UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE: FONDO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE - FONDO PER LE EMERGENZE NAZIONALI - FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	44
3.1 FONDO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE	45
3.2 FONDO PER LE EMERGENZE NAZIONALI	51
3.3 FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (FRPC)	52

INTRODUZIONE

L'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante “Codice della protezione civile” (di seguito “Codice”) stabilisce che il Governo riferisca annualmente al Parlamento “*sulle attività di protezione civile nonché sull'utilizzo del Fondo nazionale per la protezione civile, del Fondo regionale di protezione civile e del Fondo per le emergenze nazionali*”.

Preliminarmente, si rappresenta che, come noto, il Legislatore non ha incardinato la responsabilità e l'esercizio delle attività di protezione civile in un unico soggetto istituzionale o corpo operativo, bensì ha correttamente declinato la protezione civile come ‘funzione’ svolta da un sistema complesso, il Servizio nazionale della protezione civile, del quale fanno parte diverse componenti e strutture operative (articoli 4 e 13 del Codice), affidandone il coordinamento a livello nazionale al Presidente del Consiglio dei Ministri che si avvale, a tal fine, del Dipartimento della protezione civile, istituito in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito denominato ‘DPC’). Le diverse attività in materia di protezione civile, quindi, sono svolte, per quanto di competenza, nei limiti delle rispettive capacità e in coerenza con le rispettive funzioni istituzionali, da tutte le componenti e strutture operative del Servizio nazionale.

Le attività di protezione civile, indicate all'articolo 2 del Codice, sono volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

In particolare, il Codice precisa che la **previsione** “*consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica ed amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.*”.

La **prevenzione** invece riguarda “*l'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette ad evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.*”.

La **gestione dell'emergenza**, *“consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ed agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili ed urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.”* E' nell'ambito della gestione dell'emergenza viene dichiarato lo stato di mobilitazione nazionale, deliberato lo stato di emergenza di livello nazionale o internazionale ai sensi degli articoli 23, 24 e 29 e sono emanate le relative ordinanze di protezione civile di cui agli articoli 25 e 26 del Codice.

Infine, il **superamento dell'emergenza** *“consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dei beni culturali e paesaggistici, dalle strutture e dalle infrastrutture pubbliche e private e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.”*

Nella presente relazione vengono forniti elementi conoscitivi in ordine all'operato del DPC, nell'ambito del Servizio nazionale, rispetto a ciascuna delle sopra elencate attività di protezione civile nell'anno 2019.

Inoltre, verranno forniti dettagli in merito all'utilizzo dei tre Fondi di protezione civile indicati dal Codice, rispettivamente agli articoli 43 (Fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione), 44 (Fondo per le emergenze nazionali) e 45 (Fondo regionale di protezione civile).

1. PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI

Le attività di **previsione** dei rischi sono svolte al fine di valutare gli scenari di rischio possibile al fine di allertare il Sistema nazionale di protezione civile e di predisporre un'adeguata pianificazione. A tal fine il Dipartimento stipula convenzioni ed accordi con soggetti di comprovata competenza scientifica, tecnica ed amministrativa in relazione alle differenti tipologie di rischio di protezione civile, che favoriscono una più efficace attività di **prevenzione**, che, come accennato, consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale dirette ad evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. Il Codice prevede innovazioni relative allo studio anche dinamico degli scenari di rischio possibili.

Pertanto, l'attività di previsione è propedeutica alle attività di prevenzione di protezione civile. L'ambito della prevenzione - sia strutturale e non strutturale - si svolge anche in maniera integrata. In particolare, la prevenzione non strutturale è composta da una serie di attività in cui spiccano l'allertamento e la diffusione della conoscenza di protezione civile su scenari di rischio e norme di comportamento e la pianificazione di protezione civile. La prevenzione strutturale è stata reintrodotta dal Codice come "*prevenzione strutturale di protezione civile*", a sottolineare l'esistenza di temi di protezione civile specifici quando si parla di prevenzione strutturale, come gli interventi strutturali di mitigazione del rischio in emergenza. In relazione a tale ruolo specifico, il Dipartimento della Protezione Civile è integrato nei tavoli di lavoro dove le linee di prevenzione strutturale sono definite.

1.1 CONVENZIONI

Il Dipartimento svolge l'attività di previsione avvalendosi, tra l'altro, della collaborazione di dei Centri di Competenza di cui all'art. 21 del Codice. I Centri di Competenza sono individuati nell'ambito della comunità scientifica e in coerenza con le tipologie dei rischi di cui all'articolo 16 del Codice, tra gli enti e istituti di ricerca, consorzi e strutture universitarie che sono titolari e rendono disponibili conoscenze e forniscono prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione, che possono essere integrati nelle attività di protezione civile. Allo stato, i criteri per la loro individuazione ed il relativo funzionamento sono stati definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, mentre la loro effettiva individuazione è avvenuta con i seguenti decreti del Capo Dipartimento: n. 3152 del 24 luglio 2013, n. 1349 del 14 aprile 2014 e n. 1692 del 26 maggio 2016. Lo stesso art. 21 del Codice novella che i componenti del Servizio nazionale possano stipulare accordi e convenzioni con i Centri di competenza.

Sono stati gestiti **21 accordi e convenzioni** con i Centri di Competenza, il cui elenco è pubblico e consultabile alla sezione ‘*Amministrazione trasparente*’ del sito istituzionale del Dipartimento.

1.2 SISTEMA DI ALLARME PUBBLICO IT-ALERT

Di fondamentale importanza risulta la capacità di raggiungere rapidamente, con le opportune informazioni, i cittadini nell’imminenza di un evento pericoloso o catastrofico. È questo l’obiettivo che oggi il Dipartimento della protezione civile, insieme alle Regioni, si propone di conseguire attraverso *IT-Alert*, la nuova piattaforma tecnologica ideata per compiere, in maniera univoca, diretta e capillare l’“ultimo miglio” del sistema di allertamento nazionale.

Ferme restando le responsabilità di ciascuna componente del sistema di allertamento, con questa piattaforma si intende raggiungere, nell’imminenza di una possibile situazione di emergenza, il maggior numero di cittadini esposti in un’area a rischio, tramite brevi messaggi di testo recapitati direttamente sui loro telefoni cellulari e/o smartphone.

Con il progetto *IT-Alert*, inoltre, si intendono creare i presupposti per raccogliere ed omogeneizzare, su un unico portale nazionale, tutti i piani di protezione civile dei Comuni d’Italia, e realizzare e diffondere una nuova applicazione per *smartphone* interattiva dedicata alla loro consultazione diretta. In tal modo, verranno fornite ai cittadini puntuali indicazioni per l’adozione di misure di autoprotezione.

La disponibilità di una infrastruttura come *IT-Alert* si pone l’obiettivo di rendere più efficaci le allerte che anticipano di secondi o minuti un evento disastroso. Per fare ciò, da una parte, è necessario il coinvolgimento diretto degli operatori della telefonia mobile che controllano le trasmissioni verso le celle telefoniche e, quindi, verso i cellulari ad esse “agganciati”, e dall’altra parte è necessario il raccordo con le attività regionali e comunali già poste in essere per la pianificazione di protezione civile.

Per superare i limiti dei sistemi esistenti, è previsto che la nuova Piattaforma si appoggi a sistemi di messaggistica operati in tecnologia broadcast, per la comunicazione massiva verso i cittadini. A questo riguardo, un passaggio indispensabile è stato il recepimento – all’interno della legge 14 giugno 2019, n. 55, di conversione del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (il cd. decreto “*Sblocca cantieri*”) – della norma che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”.

Il progetto *IT-Alert* è stato oggetto di un’ampia condivisione, iniziata nel settembre 2018 con la prima conferenza nazionale sul sistema di allertamento e proseguita nel 2019 attraverso la discussione di un documento di progetto redatto in collaborazione con i Centri di competenza in una

serie di riunioni tecniche tra il Dipartimento, le Regioni e l'ANCI, nonché una serie di altri soggetti coinvolti, tenuto conto del parere della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi.

1.3 PON GOVERNANCE 2014-2020

Il Dipartimento della protezione civile nel corso del 2019 ha proseguito nelle attività per il “Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile” realizzato nell’ambito del PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Tale programma è l’oggetto della convenzione stipulata il 28 giugno 2016 tra il Dipartimento della protezione civile e l’Agenzia per la Coesione Territoriale e rientra nell’Asse 3, nell’Obiettivo Specifico 3.1, Azione 3.1.1. Avviato nel 2016, la data di fine attività è prevista per il 3 dicembre 2021.

Obiettivo principale del Programma è migliorare le strategie per la riduzione dei rischi idrogeologico, sismico e vulcanico ai fini di protezione civile, rafforzando la *governance*, la cooperazione tra i diversi livelli di governo, le capacità e le competenze del territorio. In tale ottica, l’approccio consiste nella realizzazione di progetti standard per la programmazione degli interventi e di modelli e criteri a supporto del decisore pubblico per la corretta ed efficace allocazione delle risorse destinate all’obiettivo di riduzione del rischio ai fini di protezione civile, per facilitare l’assorbimento e l’impatto degli investimenti sostenuti, anche con interventi di affiancamento istituzionale e avvalendosi di specifiche competenze professionali per accompagnare i governi regionali nel processo di adozione e applicazione degli strumenti.

I progetti standard vengono definiti attraverso:

- l’analisi dei fabbisogni e individuazione dei Contesti Territoriali (CT);
- l’analisi per tipo di rischio e definizione di scenari di rischio (rischio idrogeologico e idraulico, rischio sismico);
- l’analisi, l’eventuale aggiornamento e implementazione dei piani di emergenza comunali, intercomunali, sovracomunali e regionali;
- la verifica dell’operatività del sistema di risposta in caso di emergenza;
- la programmazione degli interventi per il miglioramento dell’operatività della gestione dell’emergenza e della mitigazione delle condizioni di rischio;
- la valutazione complessiva dell’efficacia degli interventi. Il Programma si rivolge alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia puntando a estendere metodi e procedure in ambito nazionale (coinvolgimento di tutte le Regioni nel processo di elaborazione

per la futura applicazione). Dispone di un budget di euro 11.463.933,59, ed impiega, oltre a 31 unità DPC e 38 delle Regioni, anche, a séguito di gara europea, 68 unità di personale di 2 operatori economici di altissimo profilo tecnico scientifico (CNR e ATI Fondazione CIMA), impegnati in un totale di 130 linee di attività (idrogeologico, sismico e vulcanico).

Nel 2019 i principali obiettivi raggiunti in merito sono stati:

- Individuazione da parte della Regione Calabria degli edifici strategici fondamentali dei CT proposti e recepiti;
- Sviluppo dei documenti tecnici ed elenchi di edifici strategici dei CT di Basilicata e Sicilia;
- Regione Siciliana: adozione degli Standard_v4.1_Sicilia e delle Linee Guida per la Carta Geologico-Tecnica, per gli studi di Microzonazione Sismica in contesti di origine vulcanica;
- Sperimentazione nei CT prescelti: nelle 5 Regioni sono stati identificati gli edifici da sottoporre alle valutazioni di operatività e il rilevamento dati;
- Studi afferenti a nuove Linee Guida sugli aspetti non strutturali della pianificazione;
- Studio di strumenti di analisi statistica sugli indicatori descrittivi e di valutazione per CT, presupposto indispensabile per le analisi costi benefici previste nel prossimo biennio;
- Realizzazione della banca dati statistica per le Regioni sul sito web CNR, direttamente collegato con il sito DPC per l'avvio del processo di diffusione dei risultati.

1.4 ATTIVAZIONI SERVIZIO SATELLITARE EUROPEO COPERNICUS EMERGENCY

Copernicus è il programma satellitare dell'Unione Europea di osservazione della terra e consta di 7 servizi: Atmosfera, Marina, Terra, Sicurezza, Cambiamenti Climatici ed Emergenza.

Il Servizio di Emergenza chiamato *Copernicus Emergency* fornisce prodotti elaborati (mappe e dati) derivati da dati satellitari in supporto alle azioni di protezione civile in caso di disastro naturale o disastro causato dall'uomo.

Il Dipartimento della protezione civile è l'unico utente nazionale autorizzato alla attivazione del Servizio *Copernicus Emergency*, che può richiedere per sua necessità o sotto richiesta delle autorità regionali. Nell'anno 2019 il Dipartimento della protezione civile ha attivato il servizio *Copernicus* per 7 eventi, 5 eventi di incendi e 2 eventi di alluvione. n particolare:

1	Data evento	2	Tipo di evento	3	Regione/i interessata/e
4	11.05.2019	5	Alluvione	6	Emilia-Romagna
7	13.07.2019	8	Incendio	9	Sardegna
10	28.07.2019	11	Incendio	12	Sardegna
13	06.08.2019	14	Incendio	15	Sardegna
16	20.09.2019	17	Incendio	18	Campania
19	22.10.2019	20	Incendio	21	Sardegna
22	12.11.2019	23	Alluvione/acqua alta	24	Venezia- Veneto

1.5 RISCHIO SISMICO

1.5.1 Rilievo macrosismico

Come per tutti i terremoti oltre la soglia del danno, verificatisi a partire dai terremoti dell'Umbria-Marche del 1997, il DPC interviene nell'immediatezza dell'evento con squadre di Rilevamento Macrosismico di emergenza.

Nel 2019, a séguito della breve sequenza sismica iniziata il 9 dicembre 2019 in provincia di Firenze, il DPC ha attivato le proprie squadre al fine di ottenere nel più breve tempo possibile il quadro degli effetti reali e omogenei dell'area colpita dal terremoto. Il rilievo si è svolto nei territori dei Comuni di Barberino di Mugello, Scarperia, San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo, Vicchio al fine di determinare l'intensità macrosismica raggiunta nelle suddette località. Il rilievo è stato svolto applicando la scala MCS, utilizzando le progressioni di danno percentuale. E' risultato che il terremoto abbia indotto solo danni lievi ad un limitato numero di edifici delle località epicentrali (Barberino di Mugello, Sarperia), quasi tutti osservati in edifici in muratura e pietrame in cattivo stato di manutenzione, ad eccezione di rarissime lesioni in edifici in cemento armato e sempre confinate al contatto tra il telaio e le tamponature. L'intensità macrosismica epicentrale (I_0) è pari al V grado nella scala MCS. Anche nelle predette località l'intensità macrosismica attribuita (I_s) è stata del V grado MCS.

1.5.2 Scenari di danno sismico

In materia di rischi sismico si segnala che il Dipartimento, fra le altre attività, predispone strategie per una razionale ed ottimizzata gestione della fase di emergenza post-sismica, oltre che di riduzione del rischio sismico. In tale ambito il Dipartimento opera, in collaborazione con i Centri di



competenza EuCentre e ReLUIS, per la realizzazione di nuovi strumenti e, autonomamente o con il supporto della società DXC Technology, per la manutenzione ed integrazione di strumenti attualmente in uso.

Nel 2019 la collaborazione con i Centri di Competenza ReLUIS ed EuCentre ha riguardato aggiornamento e sviluppo di strumenti, modelli e progetti per la previsione e la prevenzione del rischio sismico, secondo le previsioni degli Accordi-Quadro, in attuazione delle relative Convenzioni annuali. Il Dipartimento con propri referenti ha tenuto i rapporti con i coordinatori di linea dei Progetti afferenti all'Accordo, esercitando attività di controllo con verifiche e accertamenti. Nel contempo le Commissioni Paritetiche istituite presso il Dipartimento della protezione civile hanno provveduto a definire e valutare le strategie, monitorare le attività, indicare azioni migliorative, coordinare la condivisione e la valutazione congiunta di dati e informazioni tra il Dipartimento, ReLUIS, EuCentre ed altri enti scientifici e di ricerca e Servizi regionali, definire i piani di attività delle Convenzioni attuative annuali, valutarne l'esecuzione, sovrintendere allo sviluppo dei progetti e favorire l'interazione e la coerenza delle attività previste. Gli obiettivi oggetto degli Accordi suddetti prevedono la produzione di nuovi strumenti ma anche l'aggiornamento e lo sviluppo evolutivo degli strumenti esistenti per l'elaborazione di scenari di danno sismico post evento a grande scala, per una prima stima dell'impatto di un terremoto sul territorio colpito, a supporto dell'organizzazione delle primissime attività emergenziali.

Il Dipartimento dispone attualmente sia di strumenti prodotti internamente che di strumenti elaborati dai suddetti Centri di Competenza esterni. Questi, sfruttando numerose banche dati riguardanti pericolosità, esposizione e vulnerabilità del territorio nazionale, necessitano di essere continuamente mantenuti, aggiornati, integrati e potenziati.

Il software SIGE (Sistema Informativo per la Gestione dell'Emergenza), reingegnerizzato nel 2018 in collaborazione con la società DXC Technology, attualmente è lo strumento ufficiale dipartimentale per l'elaborazione degli scenari di danno sismici. Nel corso del 2019 sono state coordinate tutte le attività necessarie al passaggio ufficiale alla nuova release informatica, comprendenti anche l'allineamento organizzativo del personale preposto all'utilizzo, l'aggiornamento rispetto alle nuove funzionalità ed i test del software. Essendo integrato nella rete dipartimentale, esso è stato dotato sia di preprocessori per l'avvio automatico a partire dalle localizzazioni del sisma fornite dalla RSN dell'INGV e dalla RAN del DPC, che di post-processor che consentono un utilizzo più efficiente dei risultati delle elaborazioni. I risultati degli scenari di SIGE, in termini di dati, mappe tematiche e report a supporto delle primissime attività emergenziali sono in continua evoluzione. Nel 2019, in particolare, sono stati ultimati ed integrati nelle mappe i dati relativi alla distribuzione e consistenza degli allevamenti di bestiame e le unità produttive

connesse, e quelli relativi alle industrie a rischio di incidente rilevante.

Sempre nel 2019, nell'ambito della convenzione con EuCentre, è stato perfezionato EuSIGE, un software di calcolo degli scenari il cui uso, attualmente esterno alla rete dipartimentale, permette già di integrare i risultati di SIGE con ulteriori contenuti informativi provenienti dalle piattaforme webGIS di EuCentre. Il valore aggiunto di EuSIGE è quello di fornire un quadro territoriale integrativo dell'area colpita rispetto ad ulteriori elementi strategici (scuole, ospedali, etc.) ed infrastrutture strategiche (ponti, gallerie, dighe, porti, etc.), e quello di permettere il calcolo di scenari di danno sull'edilizia residenziale a partire da dati più raffinati sulla sorgente sismica e da modelli di vulnerabilità provenienti dal lavoro sinergico negli ultimi anni della comunità scientifica in tema di rischio sismico. Nel 2019 il software è stato strutturato per rispondere alle esigenze di personale DPC con diverse competenze tecniche. Per questa finalità sono state sviluppate da EuCentre due tipologie di utenza: una pensata per un utente DPC di competenza tecnica elevata ed in grado di effettuare un calcolo avanzato ed una per un utente meno esperto pre-configurata in modo da generare i risultati di scenario a partire dagli stessi dati di input del SIGE dipartimentale. Sono inoltre iniziate, con Eucentre, le attività per perfezionare i risultati in termini di mappe, dati e contenuti, da riversare in una reportistica consultabile post-evento per integrarsi con quella del SIGE dipartimentale rispondendo così alle necessità del Dipartimento.

1.5.3 Microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza

L'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 finalizzato alla ricostruzione conseguente al sisma che ha colpito la Regione Abruzzo nel 2009, per la prima volta intervenendo in modo strutturale ed organico in questo settore con un programma di ampio respiro, ha previsto che siano finanziati interventi (963,5 milioni di euro ripartiti in sette anni) per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale, grazie ad un fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. L'attuazione di detto articolo è affidata al Dipartimento della protezione civile ed è stata regolata mediante ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri e, successivamente all'emanazione del decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 2012, n. 100, mediante ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Nel 2018 fu emanata la settima ed ultima ordinanza (OCDPC n. 532 del 12 luglio 2018) che regolamenta l'utilizzo dei fondi relativi all'annualità 2016. Tra gli interventi finanziati hanno trovato collocazione gli studi mirati alla caratterizzazione sismica del territorio. Gli studi di microzonazione sismica consentono di definire aree del territorio, a scala comunale, a comportamento omogeneo in caso di terremoto. Con i fondi distribuiti, le Regioni hanno programmato al 31 dicembre 2019 complessivamente circa 3800 studi di MS, di cui 2300

consegnati. Con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4007/2012 è stato poi introdotta l'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza, che individua quali siano gli elementi strategici essenziali (edifici, aree, infrastrutture) per la gestione dell'emergenza sismica. Al 31 dicembre 2019 sono state programmate circa 3200 analisi di cui 1700 consegnate.

1.5.4 Monitoraggio sismico

Il territorio nazionale è coperto da diverse reti di monitoraggio sismico, gestite sia dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Centro di Competenza del Dipartimento in materia di monitoraggio e sorveglianza sismica, sia che dal Dipartimento stesso, che su questo tema svolge anche attività in *house*, raccogliendo ed elaborando i dati delle proprie reti sismiche permanenti: la Rete Accelerometrica Nazionale, l'Osservatorio Sismico delle Strutture e la Rete GPS.

1.5.5 Rete sismica nazionale

Per quanto concerne il monitoraggio svolto dall'INGV, esso si avvale dei dati raccolti dalla Rete Sismica Nazionale, composta da oltre 400 stazioni velocimetriche, a cui si aggiungono più di 150 sensori accelerometrici, e dalla Rete Integrata Nazionale GPS (RING), formata da oltre 180 stazioni di misura. I dati così raccolti sono elaborati all'interno della Sala Sismica di Roma dell'INGV, che svolge sorveglianza h 24/7 ed è in costante contatto con la Sala Situazione Italia del Dipartimento. Sulla base di questi dati, secondo quanto previsto dall'Accordo-Quadro DPC-INGV 2012-2021, l'Istituto fornisce al Dipartimento tutte le informazioni relative alla sismicità del territorio nazionale seguendo una procedura formalizzata che prevede l'invio di sms, di email, nonché di relazioni automatiche e di dettaglio in caso di eventi sismici con magnitudo maggiore di 4.0 o di sequenze sismiche. Gli eventi registrati sono anche inseriti in un archivio informatico a cui il Dipartimento può accedere in tempo reale. Della procedura è stata concertata la revisione nel corso del 2018. I dati registrati dall'INGV sono alla base di relazioni periodiche settimanali, che l'Istituto invia al Dipartimento ogni lunedì mattina, e di numerose relazioni, automatiche e di dettaglio, rilasciate nel caso dei terremoti più rilevanti, o di sequenze sismiche particolari. A queste relazioni, che sono condivise con le Regioni e Prefetture interessate, vengono fatte seguire ove necessario delle relazioni di aggiornamento con cadenza dapprima giornaliera, poi settimanale o mensile, in funzione del grado di attività della sequenza.

1.5.6 Rete accelerometrica nazionale

La Rete accelerometrica nazionale (RAN) monitora in Italia il risentimento sismico, in termini di accelerazione al suolo, mediante **618** stazioni accelerometriche, più **50** stazioni di reti "tributarie" di altri soggetti, contenenti un accelerometro triassiale, un digitalizzatore, un dispositivo



per la trasmissione dati e un ricevitore GPS, ubicate preferibilmente all'aperto in terreni per lo più comunali (subrete A), o all'interno di cabine di trasformazione elettrica di e-distribuzione (subrete B). In automatico tutti i dati grezzi affluiscono al centro dati della rete, presso la sede a Roma del Dipartimento. Qui i dati acquisiti sono elaborati e archiviati. La procedura di elaborazione in automatico dei dati è sviluppata in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste e i parametri calcolati descrittivi della scossa, se la magnitudo ufficiale INGV è uguale o maggiore di 2.5, sono condivisi insieme alle forme d'onda all'indirizzo <http://ran.protezionecivile.it>, previa associazione alla localizzazione e magnitudo ufficiali dell'INGV, e sono disponibili dopo 20' ca. dal sisma. Gli stessi parametri descrittivi sono inviati via e-mail ad una lista di distribuzione. Dopo soli 2' ca. dal sisma, un SMS di pre-allertamento interno fornisce la localizzazione e la magnitudo ufficiose della RAN. I dati del Dipartimento acquisiti e trasmessi dalle stazioni della rete in modo continuo, sono anche condivisi in tempo reale in "streaming".

La RAN è gestita da personale specializzato del Dipartimento, con il supporto dei produttori della strumentazione per telecontrollo, ripristino, riparazioni e manutenzione con efficienza garantita della strumentazione remota, nonché per la gestione e manutenzione dello HW e SW del Centro di Acquisizione ed Elaborazione dei Dati (CAED), e per un supporto all'installazione, di un massimo all'anno, di due reti mobili ognuna di 10 stazioni in area epicentrale dopo un sisma rilevante o comunque di interesse per la protezione civile. I dati consentono di descrivere in dettaglio lo scuotimento sismico in area epicentrale, permettendo in tal modo in Unità di crisi una stima tempestiva della severità dell'evento basata su dati oggettivi prodotti dal Dipartimento. I dati sono anche rilevanti a fini scientifici e per la progettazione della ricostruzione.

Il monitoraggio sismico attraverso la RAN è stato portato avanti con efficienza media del **97.69%**, e sono stati localizzati **933** eventi sismici, di cui **798** sismi con magnitudo $M < 3$, **125** sismi con $3 \leq M < 4$, **10** sismi con $4 \leq M < 5$. Le registrazioni acquisite in occasione di tali eventi sono state in numero di **8783**.

In particolare, nel corso del 2019, a fronte della rimozione di alcune stazioni della rete per motivi tecnici (vandalismo, indisponibilità dei luoghi a causa di cambio di proprietà, alterazione dei terreni), sono state realizzate 53 nuove stazioni (44 stazioni della subrete A e 9 delle subrete B; il numero include stazioni temporanee che sono state rese permanenti), di cui 2 in Abruzzo, 4 in Campania, 4 in Friuli Venezia Giulia, 4 nel Lazio, 4 in Lombardia, 4 nelle Marche, 8 nel Molise, 4 nel Piemonte, 5 in Puglia, 3 in Trentino Alto Adige, 4 in Umbria, 1 in Valle d'Aosta, 3 in Veneto.

1.5.7 Osservatorio sismico delle strutture

L'Osservatorio Sismico delle Strutture del Dipartimento (OSS) monitora in Italia la risposta

sismica di 156 strutture pubbliche: 143 edifici (con destinazione d'uso mista, principalmente scuole, municipi, ospedali), 7 ponti e 6 dighe. I sistemi di monitoraggio installati hanno un numero di sensori variabile, differenziandosi in sistemi di monitoraggio completi (3 canali di misura a terra e circa 6 canali di misura per piano, nel caso degli edifici, per un totale di circa 15-30 accelerometri in totale collegati ad una centralina sismica) e semplificati (3 canali di misura a terra e almeno 4 in sommità, per un totale di 3 accelerometri in totale).

La comunicazione dei dati, nei sistemi completi, avviene mediante una centralina di acquisizione che memorizza i dati, trasmettendoli a un server nella sede centrale di Roma in modalità ADSL o mediante router 4G. Nei sistemi semplificati il ruolo di centralina sismica è invece svolto da uno dei sensori, detto “master”, che raccoglie in modalità wireless i dati registrati dagli altri sensori e li trasmette al medesimo server attraverso un router 4G.

Il Server a sua volta elabora in automatico tutti i dati ricevuti, dopo averli associati con la localizzazione e magnitudo ufficiali dell'INGV, disponibili dopo 20' ca., e produce un rapporto sintetico, che viene inviato via *e-mail* a una lista di distribuzione e pubblicato all'indirizzo <https://oss.protezionecivile.it>. Il rapporto sintetico contiene, per tutti i sistemi che hanno registrato l'evento sismico, i valori massimi di accelerazione e spostamento registrati a terra e nell'elevazione della struttura, il danno stimato alla costruzione etc. Dal sito OSS è possibile anche scaricare le diverse registrazioni.

Molte strutture dell'OSS sono studiate preliminarmente con prove *in situ* e analisi numeriche che permettono una più accurata interpretazione dei dati registrati. L'OSS è gestito da personale specializzato del DPC. La corretta e costante funzionalità dei sistemi di monitoraggio è assicurata anche attraverso specifici contratti con i produttori della strumentazione a cui sono affidati il telecontrollo e il ripristino della funzionalità della strumentazione in accordo a una percentuale minima di funzionalità garantita. Con l'OSS si monitora lo stato di salute di strutture strategiche per la gestione dell'emergenza sismica, e se ne descrive in dettaglio il comportamento, a beneficio degli studi strutturali e delle norme tecniche. Il danno atteso nelle strutture monitorate fornisce in Unità di crisi un'indicazione oggettiva sugli effetti strutturali del sisma. In condizioni di emergenza sismica dopo la scossa principale viene installata velocemente in area epicentrale una rete integrativa (OSS Mobile) di 4 sistemi semplificati di monitoraggio sismico in edifici di interesse per la gestione dell'emergenza.

Nel 2019, dopo la scossa principale del 09/12/2019 con M=4.5 nell'area Scarperia e San Piero, in Toscana, l'attività descritta ha permesso l'installazione dei seguenti sistemi di monitoraggio semplificato nell'area del Mugello:

Palestra della Scuola Lorenzo de' Medici a Barberino di Mugello

Istituto Omnicomprensivo Scarperia San Piero

Nell'anno 2019 l'OSS ha acquisito, dai propri sistemi di monitoraggio sismico, le registrazioni accelerometriche relative a 92 eventi sismici, di cui 84 relative a sismi con magnitudo $3 \leq M < 4$ e 8 sismi con $4 \leq M < 5$. Nel 2019, la rete di monitoraggio OSS è stata ampliata mediante installazione di un ulteriore sistema di monitoraggio, il campanile del Duomo di Messina. Il sistema di monitoraggio installato è di tipo innovativo, basato su sensori di tipo digitale collegati in rete mediante un cavo Ethernet. La configurazione è composta da un accelerometro triassiale alla base dell'edificio e da quattro accelerometri biassiali installati a livello della copertura. I sensori devono essere collegati tra loro, ma non richiedono il collegamento diretto di ciascun sensore alla centralina di acquisizione, dimostrandosi particolarmente adatti a edifici storici vincolati in cui il passaggio di cavi può essere invasivo. È stato altresì completato l'aggiornamento di 18 sistemi di monitoraggio afferenti alla subrete gestita dalla GeoSIG Ltd mediante nuove centraline sismiche a 24 bit, previsto con un ritmo di 6 all'anno.

1.5.8 Rete GPS permanente del Dipartimento

Il Dipartimento effettua direttamente il monitoraggio geodetico della deformazione crostale, attraverso una rete di rilevatori GPS permanenti installata da più di dieci anni in Appennino centrale, coprendo settori geografici liberi dalle stazioni INGV della Rete Integrata Nazionale GPS RING. L'uso di queste serie temporali di dati GPS in continuo per numerosi anni ha permesso di monitorare la deformazione del terreno sia in fase intersismica, sia in fase cosismica, all'occorrenza di importanti sequenze sismiche appenniniche. L'obiettivo è di contribuire alle stime di pericolosità sismica del territorio attraverso l'uso di misure dirette. In caso di terremoti di magnitudo significativa il GPS permanente consente di misurare lo spostamento in superficie quale effetto diretto del terremoto e quindi di contribuire, integrando i dati sismologici, alla conoscenza della sorgente sismica.

Per la rete GPS del Dipartimento è attivo un contratto di manutenzione col produttore degli strumenti utilizzati e del Software di gestione in remoto degli strumenti. Tale contratto ha permesso di realizzare alcuni interventi volti ad ottimizzare le stazioni GPS sul territorio per quanto riguarda dispositivi tecnici a supporto del funzionamento dei ricevitori stessi e delle antenne geodetiche. Nel corso del 2019 gli strumenti installati sul territorio sono stati aggiornati con ricevitori GPS a doppia frequenza di nuova generazione (in 5 dei 6 siti delle stazioni GPS permanenti). Sono stati testati i nuovi ricevitori GPS effettuando un controllo di qualità sulle osservazioni GPS, anche per valutare i settaggi adatti alla rete del Dipartimento.

1.5.9 Monitoraggio sismico nel piano strategico “Space Economy”

In collaborazione con gli altri uffici del DPC nel 2018 erano stati definiti i fabbisogni e i requisiti per il Servizio Nazionale di Protezione Civile (SNPC) dei prodotti spaziali per il piano strategico “*Space Economy*”. Nel 2019 ci sono stati ancora alcuni incontri sul servizio tematico S3 “*Servizio movimento del terreno (ground motion)*” con il Centro di Competenza ISPRA e con il Sistema Nazionale di Protezione dell’Ambiente (SNPA). Il servizio di *ground motion* secondo quanto deciso, dovrà supportare la gestione del rischio sismico utilizzando i dati di Osservazione della Terra dei satelliti dell’Agenzia Spaziale Europea (ESA) Sentinel-1 e dell’Agenzia Spaziale Italiana (ASI), integrati con i dati a terra come i dati accelerometrici del DPC della RAN, dell’OSS e della rete GPS sia essa la RING o la rete GPS del DPC.

1.6 RISCHIO VULCANICO

Nell’ambito del Sistema di Allertamento Nazionale per rischio vulcanico, il Servizio Rischio Vulcanico ha provveduto, attraverso una piattaforma di condivisione documentale ad accesso riservato, a rendere disponibile a tutti i soggetti coinvolti nella gestione del rischio vulcanico, ivi compresa la Commissione Grandi Rischi, la documentazione inerente la sorveglianza ed il monitoraggio, nonché quella relativa alle valutazioni di pericolosità, prodotta dai Centri di Competenza nell’ambito di specifici accordi e convenzioni. Tale piattaforma, ha permesso l’interscambio di dati ed informazioni utili anche durante la gestione di eventi straordinari come la crisi vulcanica di Stromboli del 2019, facilitando il necessario raccordo tra gli Enti, le strutture territorialmente coinvolte ed i Centri di Competenza.

Come previsto dalle procedure di allertamento per i vulcani siciliani e campani, è stato effettuato un processo di condivisione delle informazioni, attraverso la realizzazione di periodiche videoconferenze, utili alla valutazione dello stato di attività dei vulcani e dei relativi livelli di allerta, a supporto delle decisioni di protezione civile sia a livello nazionale che regionale.

Nel 2019 sono state effettuate 12 videoconferenze periodiche, rispettivamente 6 per l’area campana e 6 per l’area siciliana, e 10 videoconferenze straordinarie per Etna e/o Stromboli, con la regolare partecipazione dei Centri di Competenza (INGV, Centro per la protezione civile dell’Università di Firenze, Centro studi Plinius e CNR-IREA) e dei competenti Servizi della Regione Siciliana e della Regione Campania. Il Servizio Rischio Vulcanico ha curato la fase istruttoria e l’elaborazione dei documenti di sintesi e di assunzione di decisioni successivi alle riunioni, assicurandone la diffusione degli esiti al sistema nazionale anche attraverso il sito web dipartimentale.

Nel 2019, il settore rischio vulcanico della Commissione Grandi Rischi si è riunito 7 volte

per la valutazione dello stato di attività dei Campi Flegrei, dello Stromboli e dell'Etna e per le attività connesse all'esercitazione EXE-Flegrei2019. Il Servizio Rischio Vulcanico ha curato la fase istruttoria e la stesura dei documenti successivi alle riunioni, assicurandone la diffusione al sistema nazionale degli esiti e delle determinazioni della Commissione.

A seguito degli eventi vulcanici del 2019 dello Stromboli, si è reso necessario avviare una revisione dei livelli di allerta, attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro dedicato, al quale hanno partecipato i Centri di Competenza e il Dipartimento della protezione civile della Regione Siciliana. Inoltre, dal mese di ottobre 2019 sono operativi in via sperimentale i sistemi di *early-warning* per maremoti ed esplosioni parossistiche generati dal vulcano Stromboli, sviluppati dal Laboratorio di Geofisica Sperimentale dell'Università di Firenze – Centro per la protezione civile.

Per quanto concerne le attività connesse alla dichiarazione dello stato di emergenza a seguito degli eventi esplosivi parossistici del 3 luglio e del 28 agosto 2019 a Stromboli, il Servizio Rischio Vulcanico ha garantito la presenza di proprio personale presso il Centro Operativo Avanzato di protezione civile in Stromboli, per il coordinamento delle attività tecnico-scientifiche e la valutazione dello stato di attività del vulcano. Inoltre, è stato fornito il necessario supporto all'Ufficio IV fornendo gli elementi tecnici utili per la redazione dell'istruttoria volta a richiedere lo stato di emergenza.

Il Servizio Rischio Vulcanico ha inoltre interloquuto con i responsabili INGV delle Attività di Servizio di cui alla Convenzione A e dei progetti di cui alla convenzione B2, seguendo lo sviluppo dei progetti volti alla realizzazione di prodotti pre-operativi utili ai fini di protezione civile e orientandone le attività. Inoltre, ha provveduto a seguire l'istruttoria per il rinnovo degli Accordi e delle Convenzioni con i Centri di Competenza (Centro per la protezione civile dell'Università di Firenze, CNR-IREA, Centro studi Plinius, CNR-IGAG), nonché a coordinare le specifiche attività previste. In particolare, nell'ambito della Convenzione DPC-INGV A, è stata avviata la revisione delle procedure per la comunicazione degli eventi sismici in area vulcanica e per gli eventi di natura vulcanica o di possibile natura vulcanica. Si è inoltre portata avanti la revisione delle procedure di diramazione delle comunicazioni all'interno del Dipartimento, dalla Sala Situazione Italia al Servizio Rischio Vulcanico, ai fini della ottimizzazione e omogeneizzazione dei flussi di comunicazione.

Il Dipartimento, di concerto con l'Osservatorio Vesuviano dell'INGV, alla luce del livello di allerta "giallo" e della fase operativa di "attenzione" vigente ai Campi Flegrei da dicembre 2012, ha fornito alle Amministrazioni territorialmente competenti, nonché alla popolazione residente nell'area, gli elementi conoscitivi sullo stato di attività vulcanica e sullo stato dell'arte della pianificazione di emergenza nazionale.

Nell'ambito della settimana della protezione civile, nei giorni dal 16 al 20 ottobre 2019, si è inoltre svolta l'esercitazione nazionale denominata "Exe Flegrei 2019", con l'obiettivo principale di testare la pianificazione per il rischio vulcanico dell'area flegrea. L'esercitazione ha previsto, in particolare, il coinvolgimento dei comuni della zona rossa dei Campi Flegrei, della Prefettura di Napoli, della Regione Campania, dei Centri di Competenza e del settore vulcanico della Commissione Grandi Rischi, nonché delle Regioni e Province Autonome gemellate con i comuni della zona rossa. Sono state realizzate attività a scala reale e per posti di comando e ha rappresentato l'occasione per testare e migliorare gli aspetti operativi, procedurali e metodologici delle pianificazioni territoriali e di settore ai Campi Flegrei, a partire da uno scenario esercitativo elaborato dal Servizio Rischio Vulcanico del Dipartimento, di concerto con i Centri di Competenza.

Nell'ambito delle attività volte alla comunicazione del rischio vulcanico, il Servizio ha elaborato i materiali per la realizzazione della campagna "Io Non Rischio – Campi Flegrei", svoltasi nei medesimi giorni dell'esercitazione Exe Flegrei 2019.

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla Comunità europea, il Dipartimento, per il tramite del Servizio Rischio Vulcanico, ha preso parte alle attività dei progetti EUROVOLC- *European Network of Observatories and Research Infrastructures for Volcanology* ed EVE - *European Volcano Early Warning System*.

Il Dipartimento partecipa alla struttura per l'attuazione del "Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile" – PON Governance, per le tematiche relative al rischio vulcanico nelle regioni Campania e Sicilia.

Il Servizio Rischio Vulcanico ha partecipato al gruppo di lavoro con ENAC per la redazione delle linee guida per la pianificazione d'emergenza in ambito aeroportuale in caso di eventi calamitosi, con particolare riferimento alle problematiche poste dagli eventi eruttivi.

1.7 RISCHI IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E DA FENOMENI METEO AVVERSI

1.7.1 Attività di sopralluogo per la valutazione del rischio residuo

Il Dipartimento svolge sopralluoghi finalizzati alla valutazione del rischio residuo sia su specifiche situazioni di rischio per le quali le Regioni chiedono un supporto tecnico-scientifico, sia nel caso di campagne di sopralluoghi per la valutazione degli scenari di danno a seguito di eventi calamitosi. Nel corso del 2019 sono stati esperiti sul territorio nazionale **21 sopralluoghi tecnici**. Nell'ambito delle attività connesse con l'emergenza Terremoto Centro Italia sono stati esperiti **35 sopralluoghi tecnici** per la valutazione del rischio residuo e per la verifica delle aree individuate disponibili e idonee per la realizzazione delle SAE - Soluzioni abitative in emergenza.

1.7.2 Piano di laminazione della diga di Corbara

In riferimento alle attività connesse al governo delle piene, così come previsto della Direttiva del P.C.M. 27 febbraio 2004, il Dipartimento ha coordinato un tavolo istituzionale finalizzato all'attuazione del piano di laminazione per l'invaso artificiale della diga di Corbara. Tale diga situata nel territorio della Regione Umbria, ma la cui regolazione produce effetti prevalentemente nel territorio della Regione Lazio, può svolgere un ruolo strategico per la laminazione delle piene che interessano la media-bassa valle Tevere in quanto consente di ridurre l'entità dei colmi di piena nel tratto urbano di Roma. Nel corso del 2019 sono state svolte diverse riunioni, con la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni Umbria e Lazio, e con il coinvolgimento del soggetto gestore della diga, per la definizione di procedure operative, necessarie all'attuazione del piano di laminazione della diga di Corbara. La risultanza di tali confronti ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro tecnico, finalizzato alla migliore comprensione del comportamento delle sponde dell'invaso artificiale, in occasione degli eventi di piena, per garantire la salvaguardia della incolumità della vita umana, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente nei territori a valle della diga.

1.7.3 Catalogo nazionale delle alluvioni “FloodCat”

Nei primi mesi del 2019 sono state completate le attività di supporto, per il secondo ciclo di gestione del rischio ai sensi della Direttiva Alluvioni, alle Regioni e province Autonome per il popolamento del Catalogo Nazionale delle Alluvioni (FloodCat), assicurando a livello nazionale uno strumento condiviso e funzionale all'implementazione delle misure dei Piani di gestione del Rischio Alluvioni alle Regioni e alle Autorità di Distretto Idrografico, nonché un importante supporto per il data reporting alla Commissione Europea di competenza ISPRA, con l'attività per il catalogo è stata condivisa già dalle fasi di progettazione e continua ad esserlo per la manutenzione evolutiva del prodotto. In particolare, nei primi mesi del 2019 è stato finalmente possibile presentare un dataset nazionale sugli eventi alluvionali occorsi tra dicembre 2011 e dicembre 2018.

1.7.4 Attuazione della Direttiva Alluvioni

A partire dal mese di maggio 2019 questo Dipartimento, alla luce del ruolo di coordinamento delle Regioni svolto per la predisposizione della parte di Piano di gestione del rischio di alluvioni relativa al sistema di allertamento nazionale, cosiddetta Parte B, attraverso la Dir.P.C.M. 24 febbraio 2015 riguardante “*Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n .49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE*”, ha richiesto alle Regioni, alle Province autonome e alle

Autorità di Bacino Distrettuali una ricognizione delle misure di preparazione (previsione piene e allertamento, pianificazione dell'emergenza e della risposta durante l'evento, preparazione e consapevolezza pubblica) e delle misure di ricostruzione e valutazione post evento, in particolare per ciò che concerne l'analisi post-evento e valutazione dei danni (con particolare riferimento al popolamento del catalogo degli eventi alluvionali passati). È stata così avviata una prima verifica circa lo stato delle attività relative al secondo ciclo di pianificazione previsto dalla Direttiva Alluvioni nonché il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

1.7.5 Partecipazione alle attività delle Autorità di bacino distrettuali

In riferimento alle attività di cui al comma 9 dell'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, alla partecipazione del Dipartimento della Protezione Civile alle attività delle Conferenze Operative istituite presso le Autorità di bacino distrettuali, i rappresentanti del Dipartimento hanno partecipato a n. 26 riunioni nel corso dell'anno 2019. Il Capo del Dipartimento, ai sensi del comma 5 dell'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, ha partecipato alle sedute delle Conferenza Istituzionale permanente delle Autorità di bacino distrettuali svoltesi il 18 novembre ed il 20 dicembre 2019.

1.7.6 Sperimentazione della regolazione estiva del Lago Maggiore

Nel corso del 2019 è stata portata avanti l'attività del Dipartimento nell'ambito del Tavolo tecnico per la sperimentazione della regolazione estiva del Lago Maggiore. Il Dipartimento ha assicurato la partecipazione ai lavori del tavolo ed in particolare del gruppo di lavoro per l'analisi del modello di calcolo per la previsione del livello idrometrico.

1.7.7 Allertamento del servizio nazionale per il rischio idro-meteorologico e da fenomeni avversi

Il sistema di allertamento nazionale per il rischio idro-meteorologico, organizzato funzionalmente dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e richiamata all'articolo 17 del Codice, è un sistema distribuito Stato-Regioni in cui viene data piena attuazione al trasferimento di compiti e funzioni dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali previsto dalla legge n. 59 del 1997 e dal suo principale provvedimento attuativo (decreto legislativo. n. 112 del 1998). Tali disposizioni, insieme alla modifica al Titolo V della Costituzione avvenuta con legge Costituzionale n. 3 del 2001, hanno, infatti, reso le Regioni e le Province Autonome attori fondamentali, nelle attività di previsione e prevenzione in materia di protezione civile.

La gestione del sistema di allertamento nazionale, in questo specifico ambito di rischio, è

assicurata dal DPC, dalle Regioni e dalle Province Autonome attraverso la rete dei Centri Funzionali, soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. I Centri Funzionali sono soggetti statali o regionali unitariamente diretti e coordinati, che hanno responsabilità nelle attività di previsione e valutazione delle condizioni meteorologiche attese e dei livelli di criticità degli scenari di rischio idrogeologico e idraulico.

A livello nazionale tali attività sono svolte dal Centro Funzionale Centrale del DPC che è una struttura con operatività h24 per 365 giorni l'anno ed è costituito da un *Settore meteo* e da un *Settore Idro*, e si concretizzano nell'emissione dei seguenti bollettini e avvisi:

Emissione giornaliera, a valle della Conferenza sinottica nazionale delle ore 10,00 con il servizio meteo dell'Aeronautica Militare e i settori meteo dei Centri Funzionali delle regioni Emilia-Romagna e Piemonte, della ***Previsione sinottica e QPF*** (quantità di precipitazione prevista), che segnala i fenomeni meteorologici significativi su 64 zone di vigilanza meteorologica rilevanti ai fini di protezione civile previsti fino alle ore 24.00 del giorno di emissione e nelle 48 ore seguenti quale documento di impianto per la successiva attività di previsione dei restanti Centri Funzionali Decentrati. I valori di QPF vengono forniti ai Centri Funzionali Decentrati sprovvisti del settore meteo per le 36 ore successive all'emissione. **Sono stati emessi 377 Previsioni Sinottiche e QPF nel 2019 di cui 12 sono aggiornamenti o errata corrige.**

emissione giornaliera del ***Bollettino di vigilanza meteo nazionale***, che segnala i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di protezione civile previsti fino alle ore 24.00 del giorno di emissione e nelle 24 ore del giorno seguente, più la tendenza attesa per il giorno ancora successivo. Il documento viene pubblicato ogni giorno alle ore 15.00 sul web istituzionale del Dipartimento ed è condiviso con le Amministrazioni centrali e regionali attraverso la rete extranet DPC (<https://bollettini.protezionecivile.it>). In particolari circostanze i bollettini possono essere integrati nel corso della giornata. **Sono stati emessi 367 Bollettini di vigilanza meteorologica nazionale nel 2019 di cui 2 sono aggiornamenti o errata corrige.**

Se le condizioni meteorologiche attese nelle 24 ore seguenti l'emissione del ***Bollettino di vigilanza meteo nazionale***, sono particolarmente gravose viene emesso un ***Avviso di condizioni meteo avverse*** che fa sintesi degli Avvisi emessi dai Centri Funzionali Decentrati e segnala le situazioni attese nelle Regioni per le quali opera in sussidiarietà il Settore meteo del Centro Funzionale Centrale. L'Avviso viene diffuso via PEC/fax e condiviso con le Amministrazioni centrali e regionali attraverso rete extranet DPC (<https://bollettini.protezionecivile.it>). **Sono stati emessi 138 Avvisi di condizioni meteo avverse nel 2019.**

il Settore Idro del Centro funzionale centrale sulla base del Bollettino di vigilanza meteo



nazionale e delle valutazioni di criticità rese dai Centri Funzionali Decentrati, emette giornalmente, alle ore 16.00, un **Bollettino di criticità nazionale** che rappresenta una sintesi degli scenari di effetti al suolo attesi a livello nazionale per le successive 24-32 ore, suddivisi per singoli bacini idrografici. Il Bollettino di criticità nazionale è consultabile sul sito web istituzionale del Dipartimento ed è inoltre condiviso con le Amministrazioni centrali e regionali attraverso rete extranet DPC (sharepoint) e mediante una ulteriore specifica piattaforma di condivisione WebAlert. **Sono stati emessi 380 Bollettini di criticità nazionale nel 2019 di cui 15 sono aggiornamenti o errata corrige.**

Complessivamente, **nel 2019 sono stati emessi Bollettini e gli Avvisi per un totale di 1262 comunicazioni.** Si tratta di strumenti tecnici qualificati, necessari per lo svolgimento delle azioni quotidianamente richieste alle autorità di protezione civile territoriali ai fini del funzionamento del sistema di allertamento nazionale e per l'attivazione delle pianificazioni di emergenza per lo specifico settore di rischio.

1.8 RISCHIO DA DEFICIT IDRICO

Nel corso degli ultimi mesi del 2018 e dei primi tre mesi del 2019 si è assistito a una generalizzata riduzione degli afflussi meteorici nelle Regioni settentrionali, tale da determinare una contrazione della disponibilità idrica sia superficiale che sotterranea. Successivamente, nei mesi primaverili del 2019 è stata registrata una significativa inversione di tendenza, che ha indotto il progressivo, parziale recupero delle disponibilità idriche. Pertanto, nei mesi estivi del 2019 non si sono verificate crisi idriche di significativa gravità ed estensione.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, il Dipartimento della protezione civile ha monitorato con continuità l'evoluzione del quadro delle variabili meteorologiche e delle disponibilità idriche, in collaborazione con Ministeri, Regioni, Autorità di bacino distrettuali, Enti locali, Istituti di ricerca, imprese pubbliche e private: a tal fine ha acquisito con continuità dati e informazioni riguardanti la disponibilità idrica nei principali corpi idrici superficiali e sotterranei, quali volumi d'invaso, portate erogate dai principali gruppi sorgentizi, livelli piezometrici, portate dei principali corsi d'acqua del territorio nazionale, equivalente idrico della neve, etc. L'attività è funzionale al tempestivo rilevamento di condizioni potenzialmente predisponenti all'innescio di condizioni di deficit idrico particolarmente significativo, sia in ordine all'estensione dell'area interessata che alla severità delle condizioni di deficit idrico stesso. Il preannuncio di situazioni di possibile scarsità idrica consente di predisporre in tempo utile adeguate misure per la riduzione dei disagi per la popolazione e per la razionalizzazione delle disponibilità esistenti.

Funzionari del Dipartimento hanno partecipato con continuità alle riunioni degli Osservatori

sugli utilizzi idrici, incardinati presso le Autorità di bacino distrettuali, la cui istituzione è stata promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel luglio 2016, al fine di promuovere una innovativa governance delle risorse idriche. Durante il 2019 sono state organizzate 18 riunioni degli Osservatori sugli utilizzi idrici, durante quali sono stati raccolti e analizzati elementi tecnici ed informativi utili al fine di monitorare l'evoluzione delle variabili idrometeorologiche e delle disponibilità idriche, sia superficiali che sotterranee, nonché per individuare le eventuali, necessarie misure di mitigazione.

Nel mese di ottobre 2019 il Dipartimento della protezione civile ha stipulato un protocollo d'intesa con Utilitalia, principale associazione di categoria delle aziende del settore idrico, nonché rilevante associazione di categoria di altre utility. Con tale protocollo d'intesa il Dipartimento della protezione civile ha rafforzato le capacità di preannuncio e di gestione delle crisi idriche, in collaborazione con soggetti tecnici particolarmente qualificati, anche durante la fase di gestione delle emergenze.

1.9 RISCHIO DA INCENDI BOSCHIVI

Nell'ambito della convenzione 2019 – 2021 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile e la Fondazione CIMA, per lo sviluppo della conoscenza, delle metodologie, delle tecnologie e dell'alta formazione utile alla realizzazione di sistemi nazionali di monitoraggio, prevenzione e sorveglianza, nonché per l'attuazione dell'organizzazione della funzione di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Servizio Nazionale di Protezione Civile, sono state svolte delle riunioni periodiche.

Tra le attività di natura previsionale svolte direttamente dal DPC figura la produzione di strumenti tecnici necessari per l'attivazione dei presidi di lotta attiva contro gli incendi boschivi. A tal fine il DPC provvede all'emissione del ***Bollettino nazionale di previsione incendi boschivi*** (ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° luglio 2011), contenente le previsioni della suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi.

Il Bollettino nazionale di previsione incendi boschivi è uno strumento tecnico qualificato, necessario per lo svolgimento delle azioni quotidianamente richieste alle componenti e strutture operative di protezione civile centrali e territoriali ai fini della pianificazione del dispiegamento dei mezzi operativi, aerei e non, impegnati nella lotta agli incendi boschivi. Il Bollettino è condiviso con le Amministrazioni centrali e regionali attraverso la rete extranet DPC (Sharepoint). Nel 2019 sono stati emessi 284 Bollettini con emissione dal lunedì al venerdì, di cui 104 con emissione continuativa nel periodo 15 giugno 2019 – 30 settembre 2019.

Nel periodo di alto rischio l'emissione quotidiana del Bollettino nazionale di previsione



incendi boschivi è propedeutica allo svolgimento di appositi briefing giornalieri (effettuati dal 22 giugno 2019 al 30 settembre 2019) tra le varie componenti del Dipartimento della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco, impegnate nelle attività antincendio boschivo, così come previsto dal decreto del Capo del Dipartimento n. 2117 del 17 giugno 2019.

Nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile inoltre, durante la stagione estiva il Dipartimento predispone delle previsioni meteo-incendi che settimanalmente vengono discusse all'interno di una riunione con i rappresentanti delle diverse protezioni civili europee. Nel 2019 sono stati emessi **11** bollettini previsionali per l'ERCC.

Nell'ambito delle più ampie competenze attribuitegli dal decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 questo Dipartimento, quale organo tecnico del Presidente del Consiglio dei Ministri, svolge una generale azione di promozione, indirizzo e coordinamento delle attività inerenti le tematiche dell'antincendio boschivo. Tale azione si estrinseca, tra l'altro, nelle riunioni plenarie annuali con le Amministrazioni regionali e le strutture operative, sia durante la stagione AIB invernale che ad apertura della stagione estiva.

Nel 2019, il Dipartimento ha svolto due riunioni plenarie:

Riunione campagna antincendio boschivo (AIB) estate 2019 del 27 maggio 2019; nota prot. n. DPC/PRE/21346 del 18/04/2019.

- Partecipanti: le Strutture operative e le Amministrazioni a vario titolo competenti nel settore AIB.
- Finalità: Preparare le varie componenti, statuali e regionali, del sistema antincendio boschivo all'imminente campagna estiva 2019. Il punto di situazione del Dipartimento della protezione civile in vista della campagna AIB estate 2019: previsioni stagionali meteo e fenologiche, componente aerea per la lotta attiva agli incendi boschivi e volontariato AIB. Gli interventi delle Strutture Operative e degli Enti statuali, con particolare riferimento alle attività poste in essere a seguito della stagione estiva 2018. Gli interventi delle Amministrazioni regionali: aggiornamento Piano AIB, consistenza del dispositivo AIB, stipula convenzioni/accordi, organizzazione delle SOUP, formazione del personale SOUP, disponibilità di personale DOS, procedure di attivazione ed utilizzo del volontariato, flotte aeree regionali, attività attuate a seguito del debriefing 2018, osservazioni e suggerimenti. È stato, infine, richiesto alle regioni di compilare ed inviare la "*Scheda conoscitiva dell'organizzazione delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi nelle Regioni e nelle Province Autonome (ex L. 353/2000) – Revisione 2019*".
Schede arrivate: 16

- Riunione di debriefing per il periodo di attenzione invernale 2019 del 18 novembre 2019, nota prot. n. DPC/PRE/00056589 del 17/10/2019.
 - Partecipanti: le Strutture operative e le Amministrazioni a vario titolo competenti nel settore AIB.
 - Finalità: a valle della campagna estiva, la riunione è stata organizzata in due sessioni, di cui la prima focalizzata all'analisi dell'andamento della campagna AIB2019 e la seconda incentrata sull'analisi dell'attuazione delle proposte migliorative emerse dalle attività di debriefing delle campagne AIB2017 e AIB2018 e condivise con le Regioni. Con la nota di convocazione è stata inviata alle Regioni anche una scheda di raccolta dati finalizzata al monitoraggio dello stato di implementazione delle sopraccitate proposte migliorative nei vari sistemi regionali ed alla raccolta di dati statistici sugli incendi boschivi. Schede arrivate: 18.

A seguito di quanto emerso al termine dell'attività di debriefing della campagna AIB2017, coordinata da questo Dipartimento, è stata promossa la costituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale, con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 1551 del 10 aprile 2018, per il monitoraggio del settore antincendio boschivo nel suo complesso e la proposizione di soluzioni operative, con rappresentanti di tutte le Amministrazioni centrali e regionali a vario titolo coinvolte.

Risultati ottenuti:

In relazione all'obiettivo di "Verifica efficacia azione dell'attività aerea da parte dei piloti", in tema di lotta attiva AIB, il Dipartimento nel 2018 ha sottoposto al Tavolo, per una preliminare condivisione, la Direttiva relativa al "Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – Edizione 2018". Anche con successivi incontri a margine del TT.AIB, sono stati raccolti suggerimenti e osservazioni da parte delle Amministrazioni coinvolte prima della definitiva pubblicazione della Direttiva dalla quale è stata stralciata la scheda di valutazione dell'attività aerea regionale da parte dei piloti. La stessa attività è stata riproposta anche per l'anno 2019 prima dell'emissione della Direttiva "Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – Edizione 2019".

È stato redatto il documento dal titolo "Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi e relative norme di comportamento". Il documento in oggetto contiene una ricognizione degli strumenti previsionali utilizzati dalle diverse regioni, nonché la ricognizione sulle modalità di diffusione di eventuali bollettini regionali del pericolo incendi boschivi. Il documento è stato approvato nella riunione del 1° marzo 2019 ed è stato inviato con nota n. DPC/PRE/21811 del

23 aprile 2019 alla Commissione speciale di Protezione civile, e per conoscenza alle Amministrazioni centrali interessate, per acquisire il parere definitivo delle regioni prima della sua adozione formale. A seguito di ciò, condividendo le modifiche proposte dalla Commissione speciale, si è trasmesso alle Regioni/Province autonome il documento in oggetto, n. DPC/PRE/39365 del 29 luglio 2019 quale linea guida nazionale sulla tematica.

In relazione alla tematica relativa alla “Ricognizione dei regolamenti comunali di polizia rurale”, è stata curata la redazione del documento schema di ordinanza “tipo” ed inviata con nota n. DPC/PRE/7626 dell’11 febbraio 2019 alla Commissione Speciale di Protezione civile per la diffusione a tutte le Regioni con l’indicazione di completare il documento in funzione della normativa regionale di settore e d’intesa con la rappresentanza di ANCI a livello regionale. La Commissione speciale di Protezione civile, nella seduta del 5 giugno 2019, ha approvato il documento condizionatamente ad alcune modifiche ed integrazioni puntualmente indicate. Infine, considerata la specifica competenza regionale in tema di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi, è stato condiviso l’integrale parere formulato dalla suddetta Commissione speciale e lo Schema di Ordinanza “tipo”, a tutte le Regioni/Province Autonome, rinnovando l’invito che lo schema di ordinanza sia recepito e rielaborato anche di concerto con le rappresentanze di ANCI regionale, al fine di armonizzarlo con i dispositivi ed i regolamenti regionali. Il documento è stato infine inviato a tutte le Regioni/Province autonome con nota n. DPC/PRE 41167 del 6 agosto 2019.

1.10 Principali provvedimenti in materia di previsione e prevenzione dei rischi dei rischi.

Nei suddetti ambiti d’azione il Dipartimento ha provveduto, nell’anno 2019, alla predisposizione di atti amministrativi e provvedimenti di indirizzo, e alla diretta realizzazione di strumenti materialmente posti a disposizione dell’intero Servizio Nazionale della Protezione Civile.

- “Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”, trasmesse con nota prot. n. 48247 del 19 settembre 2019 a tutte le Amministrazioni competenti, con le quali si richiamano, visto l’elevata fragilità che caratterizza il territorio nazionale, le opportune azioni di protezione civile atte a fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici. Tali azioni sono tutte le attività non strutturali che il Codice contempla quali la pianificazione di protezione civile e l’allertamento.
- Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri “*Raccomandazioni operative per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti*”. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 05/04/2019, per il periodo di attenzione

invernale.

- Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri “Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, e di interfaccia, nonché ai rischi conseguenti”. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 139 del 15/06/2019, in concomitanza dell’avvio della stagione estiva AIB.

1.11 Pianificazione di protezione civile

Il Codice della protezione civile, definisce, all’art. 18, le finalità che devono essere raggiunte attraverso l’attività di pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali, in considerazione dei rischi che interessano il territorio, previsti dall’art. 16 del Codice medesimo.

La pianificazione di protezione civile si realizza mediante un processo di condivisione, tra il Dipartimento, le Regioni e gli altri Enti e Amministrazioni interessate, dei contenuti e dei metodi di pianificazione al fine di uniformare linguaggi e procedure ed ottimizzare lo scambio delle informazioni utili alla gestione delle attività di protezione civile.

Di seguito si riportano le principali tematiche di pianificazione di protezione civile ed esercitative, affrontate dal Dipartimento della protezione civile nel 2019.

1.11.1 Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali

In attuazione dell’art. 18 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante “*Codice della protezione civile*”, il Dipartimento ha intrapreso un percorso per la definizione di una direttiva volta a definire i principali fondamenti della pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali. Nel maggio del 2019 è cominciato il percorso di condivisione di una bozza della direttiva, recante “*Indirizzi operativi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*”, con la trasmissione del documento alla Commissione speciale di protezione civile delle Regioni e delle Province autonome, all’ANCI e al Ministero dell’Interno. Nel giugno dello stesso anno il confronto è proseguito anche con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per la condivisione degli elementi utili alla pianificazione di interesse per il soccorso tecnico urgente, ai sensi dell’art.10 del suddetto Codice.

Gli argomenti sviluppati nel provvedimento sono: la definizione degli ambiti territoriali, i contenuti del piano di protezione civile ai diversi livelli territoriali, l’analisi e la valutazione dell’operatività dei piani e del sistema di protezione civile, le esercitazioni di protezione civile, l’aggiornamento del piano di protezione civile, l’organizzazione informativa dei dati territoriali relativi alla pianificazione di protezione civile, il coordinamento con gli ambiti di pianificazione e programmazione territoriale, la partecipazione dei cittadini all’attività di pianificazione di

protezione civile, il sistema di coordinamento ed il flusso delle comunicazioni ai diversi livelli territoriali.

Tale provvedimento rappresenta uno strumento strategico a livello nazionale, utile al processo di omogeneizzazione del metodo di pianificazione ai diversi livelli territoriali, per migliorare la gestione delle attività conseguenti ad eventi calamitosi di diversa natura e gravità.

1.11.2 Pianificazione nazionale di protezione civile per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei

Le attività inerenti l'aggiornamento della pianificazione nazionale di protezione civile per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei hanno portato nel 2013 alla definizione del nuovo scenario a cura di un gruppo di esperti, su cui si è basato il successivo iter per la delimitazione delle nuove Zone rossa e gialla per l'area flegrea. Tale risultato si è ottenuto attraverso un percorso di condivisione e approfondimento con la Regione Campania ed i Comuni interessati, culminato prima nell'approvazione di due atti deliberativi regionali e, successivamente, nel relativo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri firmato il 24 giugno 2016, contenente le *“Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei”*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto 2016. Le attività di pianificazione si sono sviluppate sulla base degli indirizzi del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 febbraio 2015 *“Indicazioni inerenti all'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della «Zona rossa» dell'area vesuviana”*, valide anche per l'area dei Campi Flegrei, come stabilito dal DPCM del 24 giugno 2016.

Il lavoro svolto nel 2019 ha riguardato prevalentemente la programmazione di un'esercitazione nazionale, denominata *“Exe Flegrei 2019”*, organizzata per testare e migliorare le ipotesi operative e procedurali della pianificazione nazionale dell'area flegrea.

Tale attività è stata avviata nel gennaio 2019 con l'identificazione degli obiettivi generali dell'esercitazione e la definizione della struttura organizzativa ufficializzata ad aprile 2019.

L'attività preparatoria si è svolta attraverso numerosi incontri e sopralluoghi con tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nei vari obiettivi esercitativi. In questa fase è stata effettuata anche un'attività di formazione per gli operatori di protezione civile coinvolti nell'esercitazione (volontari di protezione civile, funzionari Ministero dei beni culturali, giornalisti e addetti stampa, tecnici comunali dei comuni della zona rossa flegrea, dipendenti delle amministrazioni e delle strutture operative locali).

L'esercitazione ha avuto luogo dal 16 al 19 ottobre 2019 ed ha visto il coinvolgimento di circa 2000 operatori di protezione civile appartenenti a: Comuni della Zona rossa flegrea (Napoli, Pozzuoli, Quarto, Monte di Procida, Bacoli, Marano di Napoli e Giugliano in Campania), Prefettura



– UTG di Napoli e le altre Prefetture campane, Strutture operative nazionali e territoriali, Regioni e Province Autonome coinvolte per la pianificazione di trasferimento della popolazione, ANCI, Commissione Grandi Rischi- settore rischio vulcanico, Osservatorio Vesuviano dell'INGV, Centro studi Plinius e CNR-IREA, Fondazione CIMA. L'obiettivo generale dell'esercitazione è stato quello di completare le pianificazioni di settore e quelle territoriali e di sperimentare il modello d'intervento per la zona rossa flegrea, al fine di poter completare l'attività di pianificazione nazionale.

Nello specifico sono stati testati vari obiettivi, tra cui, l'allontanamento della popolazione dalla zona rossa flegrea, con la partecipazione di parte dei cittadini dei medesimi comuni. Così come previsto dalla pianificazione nazionale, l'attività di coordinamento dell'esercitazione è avvenuta attraverso l'attivazione della Direzione di Comando e Controllo (DiComaC), struttura di coordinamento nazionale istituita nella sede della Regione Campania di San Marco Evangelista (CE).

Il 19 ottobre si è svolta anche la campagna informativa “Io non rischio” dedicata territorialmente al rischio vulcanico dei Campi Flegrei ed alla relativa pianificazione di protezione civile, attraverso l'allestimento di gazebo nelle piazze e l'illustrazione di specifico materiale informativo.

Il 20 ottobre 2019 si è svolta una giornata di debriefing con l'analisi a caldo delle criticità emerse durante l'esercitazione. Nel periodo successivo è stato avviato un debriefing più strutturato, con lo scopo di analizzare nel dettaglio le tematiche volte alla definizione dello schema di pianificazione nazionale per l'area flegrea.

Infine si evidenzia che, a seguito della variazione di alcuni parametri del vulcano Campi Flegrei, monitorati dall'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (OV-INGV), e sulla base del parere espresso dalla Commissione per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi- Settore rischio vulcanico (CGR), nel dicembre 2012 è stata assunta la determinazione di passaggio al Livello di allerta gialla e quindi, sulla base di quanto previsto nella pianificazione nazionale, è stata dichiarata la Fase operativa di attenzione. La valutazione del Livello di allerta viene analizzata semestralmente nell'ambito di specifiche riunioni della CGR e, ad oggi, è stato sempre confermato il Livello di allerta giallo e la Fase di attenzione.

1.11.3 Attività connesse al Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma

Il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da sisma nel Mar Mediterraneo è stato istituito con la Direttiva del PCM del 17 febbraio 2017 recante “Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM”. In attuazione del



punto 2 della Direttiva, con il decreto del Capo del Dipartimento del 10 ottobre 2018 sono state emanate le *“Indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto”*.

Con le Indicazioni sono stati forniti gli elementi utili alle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile per elaborare o aggiornare le pianificazioni di protezione civile di competenza, ai vari livelli territoriali e istituzionali, in relazione al rischio maremoto presente sulle coste del territorio di competenza. Contestualmente, a supporto della pianificazione e per rispondere all’esigenza imposta dai tempi ridotti dell’allertamento, è stata realizzata una piattaforma tecnologica per la comunicazione simultanea e centralizzata delle allerte.

Per sensibilizzare le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di protezione civile sul tema del rischio maremoto, vengono svolte periodicamente delle esercitazioni.

In tal senso, il 10 ottobre 2019, si è svolta un’esercitazione per posti di comando denominata *“Tsunami Exercise Table Top - TSUNEXTT”*, organizzata dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio con il Dipartimento della protezione civile, d’intesa con la Prefettura-UTG di Latina, i Comuni costieri della provincia di Latina comprese le isole di Ponza e Ventotene e in collaborazione con l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e l’Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA). Durante l’esercitazione sono stati testati: il sistema di allertamento nazionale attraverso la Piattaforma tecnologica del SiAM per l’invio della messaggistica; i flussi di attivazione e di comunicazione fra le diverse strutture operative ed i comuni costieri coinvolti.

Il DPC ha seguito tutte le fasi dell’esercitazione fornendo all’Agenzia regionale il proprio supporto tecnico per la realizzazione delle attività esercitative.

Al fine di rendere più efficaci le strategie della pianificazione, nel contesto delle iniziative volte a promuovere le buone pratiche di protezione civile nella popolazione, è stato fornito supporto tecnico (formazione ai volontari ed elaborazione dei materiali informativi) alla campagna *“Io non Rischio Maremoto”* che si è svolta ad ottobre 2019.

1.11.4 Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

La direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014 recante il *“Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2014 prevede, nell’allegato 2, la redazione dei documenti relativi all’organizzazione di protezione civile e gli elementi conoscitivi del territorio, che deve essere effettuata a cura delle Regioni di concerto con le Prefetture-UTG e gli Enti locali. Tali documenti devono essere sottoposti all’intesa del Dipartimento della protezione civile.

Quasi tutte le Regioni proseguono il percorso di pianificazione finalizzato all'individuazione degli elementi strategici previsti nel suddetto allegato.

Dal 2014 hanno elaborato il documento, o una bozza di documento di pianificazione le Regioni Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria, Valle D'Aosta e Veneto. Nello specifico dal 2014 hanno richiesto l'intesa al Dipartimento le Regioni Calabria, Lombardia, Marche, Umbria per le quali sono stati chiesti ulteriori approfondimenti; alla Regione Emilia Romagna è stata accordata l'intesa a febbraio 2019.

1.11.5 Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe

Il 12 agosto 2019 è stata emanata la direttiva inerente l'allertamento e la pianificazione di protezione civile locale nell'ambito del rischio valanghe, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 231 del 2 ottobre 2019.

Il provvedimento ha lo scopo di fornire un supporto alle Regioni e alle Province autonome, interessate dal rischio connesso alle valanghe, alla redazione dei messaggi di allertamento, nonché alla predisposizione degli indirizzi regionali finalizzati alla pianificazione di protezione civile a livello locale, per le aree antropizzate soggette al suddetto rischio.

1.11.6 Indirizzi operativi per la gestione dei deceduti in seguito agli eventi emergenziali di protezione civile.

Il Dipartimento della protezione civile ha avviato nel 2019 un percorso finalizzato alla realizzazione di un provvedimento utile alla definizione delle competenze in merito alla gestione dei deceduti in caso di calamità, il cui scopo è quello di delineare il concorso del Servizio nazionale della protezione civile nelle attività connesse con la gestione dei deceduti a seguito di eventi calamitosi di varia natura, di cui all'articolo 7 del Codice della protezione civile. Tale concorso è finalizzato anche al supporto ai soggetti ordinariamente competenti nell'attività di identificazione delle vittime (DVI).

In merito, sono stati organizzati alcuni incontri con esperti della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri per condividere una prima bozza di testo che, una volta definito negli aspetti tecnici, sarà condiviso con le Regioni, le Province Autonome e ANCI.

1.11.7 Stato della pianificazione comunale di protezione civile

Il Codice della protezione civile ha apportato modifiche ed integrazioni al quadro ordinamentale del Servizio nazionale della protezione civile. Nello specifico, all'art. 12 comma 2

lettera e) prevede che ogni comune predisponga i piani comunali di protezione civile sulla base degli indirizzi nazionali e regionali ed alla cura della loro attuazione.

In relazione alle disposizioni del citato Codice, che ha riconfermato quanto disposto dalle precedenti normative inerenti alla materia in esame, il Dipartimento della protezione civile ha richiesto alle Regioni e alle Province Autonome, già a partire dal 2012, le informazioni sullo stato dell'arte della pianificazione comunale di protezione civile. Il risultato della ricognizione è stato pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento ed è soggetto a continui aggiornamenti, sulla base delle comunicazioni provenienti dalle Regioni e Province Autonome. La suddetta ricognizione non entra nel merito della valutazione e dell'aggiornamento dei piani.

Per quanto concerne lo stato della pianificazione comunale di protezione civile l'ultimo aggiornamento basato sulla comunicazione da parte delle Regioni, del gennaio 2019, evidenzia che l'87% dei Comuni è dotato di un piano.

1.12 PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE E PARTECIPAZIONE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Le attività del Dipartimento in materia di relazioni internazionali nell'anno 2019 si sono sostanziate nella partecipazione alle attività ed allo sviluppo delle politiche in ambito Unione europea e Organizzazione delle Nazioni Unite, nonché nel rafforzamento delle relazioni bilaterali in materia di protezione civile.

Tutte le attività sono state svolte in continuo e costante collegamento con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

In ambito europeo il principale strumento a disposizione è rappresentato dal Meccanismo unionale di protezione civile¹ che ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra l'Unione e gli Stati Membri e facilitare il coordinamento nel settore di protezione civile al fine di migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi. Il Dipartimento della protezione civile è l'autorità competente per l'Italia in questo ambito (articolo 8, comma 1 lettera l).

Il Dipartimento della protezione civile ha partecipato attivamente alla definizione degli atti normativi a livello comunitario, coordinando la posizione nazionale e partecipando ai Gruppo di Lavoro PROCIV in ambito del Consiglio ad al Comitato di Protezione Civile. È stata anche garantita la partecipazione attiva a tutti i gruppi di lavoro tematici che derivano dal Meccanismo unionale di protezione civile in cui vengono definite tutti gli aspetti derivanti dalla norma primaria, nello specifico: TPG (Training Policy Group), NTC (National Training Coordinator), Prevention, EWS (Early Warning System), rescEU Task Groups (CBRN, Risorse sanitarie, Risorse aeree antincendio), Capacities WG.

In materia di prevenzione dei disastri al Dipartimento è affidato, sin dal 2008, il compito di coordinare i soggetti pubblici e privati che sul territorio nazionale si interessano di riduzione dei rischi da disastri naturali, attraverso la Piattaforma Nazionale per la Riduzione del Rischio da Disastri (PNRRD). Tali attività nascono nel quadro del Protocollo di Sendai proposto dall'United Nations Office for Disaster Risk Reduction – UNDRR, al quale nel tempo si sono allineati anche i requisiti dell'Unione Europea, che oggi richiede anche al nostro Paese di predisporre e sottoporre regolarmente alla Commissione europea numerosi documenti di valutazione e di definizione di politiche e strategie nazionali di riduzione dei rischi. Il Dipartimento, in quanto punto di contatto nazionale, è l'autorità responsabile di tale attività.

L'ultimo documento, il National Risk Assessment (Valutazione Nazionale dei Rischi) è stato prodotto in data 31 dicembre 2018 e inviato alla Commissione Europea, da allora si è provveduto all'aggiornamento nonché alla partecipazione del relativo gruppo di lavoro in ambito comunitario che definisce le politiche di riferimento.

In materia di gestione di gravi emergenze in ambito internazionale. Il Dipartimento, come coordinatore del servizio nazionale ha garantito una capacità di immediato intervento all'estero, tramite le diverse componenti del SNPC. Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, si è partecipato attivamente allo sviluppo e messa in opera delle politiche a livello internazionale (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs – UN OCHA) e di Unione Europea, in particolare nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile.

Nel periodo di riferimento il Dipartimento della protezione civile ha coordinato la partecipazione italiana alle seguenti operazioni di emergenza nel quadro del Meccanismo unionale di protezione civile:

Emergenze Internazionali tramite Meccanismo Unionale			
ANNO 2019			
Paese	Rischio	Data	Intervento
Djibouti	Alluvione	10-12 dicembre	Invio di materiale per assistenza alla popolazione (missione MAECI/AICS) con WFP
Mozambico	Ciclone IDAI	24 marzo- 1 luglio	Invio di un Ospedale da campo con chirurgia e degenza con 43 unità di personale
Israele	Incendi boschivi	24-27 maggio	Invio modulo antincendio composto da 2 canadair



Grecia	Incendi boschivi	13-17 agosto	Invio modulo antincendio composto da 2 canadair (rescEU)
Albania	Terremoto	26 novembre 2019	Invio di squadra ricerca e soccorso dei CNVVF e squadra di ingegneri strutturisti
Iran	Alluvione	15-17 aprile 2019	Invio di materiale per assistenza alla popolazione (missione MAECI/AICS) con WFP

In parallelo, come previsto dal Codice, il Dipartimento della protezione civile ha coordinato le operazioni delle componenti del Servizio Nazionale di Protezione ad operazioni emergenziali in via bilaterale su richiesta del MAECI. Nel periodo di riferimento sono state effettuate le seguenti operazioni:

Operazioni emergenziali in via bilaterale su richiesta del MAECI 2020			
Albania	Covid- 19	29 luglio	invio di team medico a supporto autorità sanitarie locali
Serbia	Covid- 19	30 luglio	invio di team medico a supporto autorità sanitarie locali
Regno dell'Arabia Saudita	Incendi	9 novembre	Invio modulo antincendio composto da 2 canadair

Nell'anno 2019 il Dipartimento della protezione civile ha predisposto, di concerto con le Regioni coinvolte le seguenti istanze di accesso al **Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea - FSUE**:

Emergenza	Regioni coinvolte	Quantificazione danni	Contributo
Maltempo ottobre/novembre 2019	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia	5.619.878.355 €	211.707.982 €

	Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto e Province autonome di Trento e Bolzano		
Tempesta Alex	Liguria, Piemonte Val d'Aosta	1.377.775.584 €	Istanza rigettata

Il Dipartimento ha sottoscritto inoltre, in via bilaterale, protocolli d'intesa, convenzioni e collaborazioni in diversi settori di assistenza tecnica e protezione civile:

2019

Kuwait	Convenzione per la donazione di attrezzature tecnologiche da destinare all'ospedale di Norcia tra il Comune di Norcia, Regione Umbria, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e il Governo dello Stato del Kuwait	Roma 31/01/2019
--------	--	--------------------

La Protezione civile italiana, volendo rafforzare la propria posizione di spicco in questo contesto (gestione di corsi di formazione del Meccanismo unionale di protezione civile dal 2008, organizzazione di esercitazioni MODEX e Full scale, partecipazione a progetti di ricerca) ha svolto le seguenti attività:

Progetti europei 2019			
nome	importo	periodo	descrizione
rescEU	3.250.762,51	Giu- ottobre2019	Modulo aereo composto da due canadair per la lotta agli incendi boschivi dispiegabili prevalentemente in Europa durante il periodo a più alto rischio In grado di eseguire missioni di pre-

			posizionamento da completare entro 24 ore dalla richiesta; altrimenti missioni di intervento rapido, infine il dispiegamento per più giorni.
IPA DRAM- Disaster Risk Assessment and Mapping in the Western Balkans and Turkey	Euro 3000 000	2017-2019	Programma di assistenza tecnica ai Paesi dell'area Balcanica occidentale ed alla Turchia per potenziare in coerenza con le Direttive Europee, i tre settori chiave del <i>risk assessment, risk mapping e disaster loss data</i> .
Programme for Improving National Early Warning System and Flood Prevention in Albania — PRO NEWS	2,281,404 euro	2019	Programma per miglioramento sistema di previsione early warning e prevenzione alluvioni
PROCULTHER- Protecting Cultural Heritage from the Consequences of Disasters.	599.307.00	2019-2021	Prevention and Preparedness/ Cultural Heritage Protection
PPRD South III Prevention, Preparedness and Response to Natural and Man-Made disasters in Middle East and North Africa Partnership Countries	€ 5 milioni	2018-2021	rafforzare la capacità dei paesi partner di sviluppare e implementare strategie che costruiscano la resilienza della società contro tutti i rischi, naturali e causati dall'uomo, e le minacce attraverso attività di capacity building, consulenza legislativa e istituzionale, sostegno ai contesti di cooperazione transfrontaliera, in allineamento con l'UCPM.
Programma di formazione del	€ 829.400	2017 - settembre	migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi, garantendo la

Meccanismo Unionale di Protezione Civile		2019	compatibilità e la complementarità tra le squadre d'intervento e gli altri supporti d'intervento e migliorando la competenza degli esperti coinvol
Programma di formazione del Meccanismo Unionale di Protezione Civile	€ 829.400	novembre 2018 - marzo 2020	migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi, garantendo la compatibilità e la complementarità tra le squadre d'intervento e gli altri supporti d'intervento e migliorando la competenza degli esperti coinvol

Oltre alle esercitazioni nazionali, il Dipartimento promuove e prende parte a progetti esercitativi internazionali che si inseriscono principalmente nel quadro delle attività di cooperazione finanziate dal Meccanismo di protezione civile dell'Unione Europea. Il Dipartimento rappresenta l'Italia all'interno del Meccanismo istituito nel 2001 per promuovere la cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile in tutta Europa. Il Meccanismo consente una risposta rapida ed efficace alle emergenze coordinando l'invio di squadre di protezione civile al Paese colpito. In tale ambito l'obiettivo è quello di testare, tra l'altro, le capacità di intervento, interazione e interoperabilità con le risorse dei Paesi europei, in caso di richiesta di assistenza internazionale da parte di uno Stato o in caso di operazioni che si svolgano all'interno del territorio nazionale (ad es. incendi boschivi nel periodo estivo).

Le esercitazioni (sintetizzate nella tabella a fine paragrafo) sono distinte in:

- **esercitazioni internazionali**, finanziate quasi esclusivamente dal Meccanismo unionale di protezione civile della Commissione europea, come riformato con la decisione 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, sono volte sia al rafforzamento della capacità di intervento all'estero delle componenti operative del Servizio Nazionale della protezione civile, sia a testare la risposta e la capacità operativa del Sistema e di tutte le sue componenti rispetto a un evento disastroso sia a diffondere buone pratiche di protezione civile, anche attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione, così come previsto dalla recenti novità del D.Lgs n. 22 del 2018.

In tale ambito trovano posto le esercitazioni per il dispiegamento di Moduli (come definiti dalla DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 29 luglio 2010) e di esperti europei di protezione civile del Meccanismo, denominate **EU Modex** nella tabella riepilogativa riportata in calce. Inoltre, il Dipartimento promuove e partecipa ad esercitazioni del tipo FULL SCALE EXERCISE per cui è

previsto, a differenza delle precedenti, un bando specifico per la realizzazione, che si pongono come il termine di un progetto più ampio che confluisce in un'esercitazione di scala maggiore; un'ulteriore tipologia consiste nella partecipazione ad esercitazioni table top o per posti di comando organizzate nell'ambito del gruppo di coordinamento intergovernativo per la costituzione di un sistema di allertamento maremoto per la regione del nord-est Atlantico, Mediterraneo e mari collegati, ICG/NEAMTWS.

- **Le esercitazioni a carattere nazionale/locale** di iniziativa dalle Regioni o (più raramente) altre organizzazioni (che prevedono comunque sempre il coinvolgimento almeno informativo della Regione e definite nella tabella come **Nazionale/Locale FSX o TTX o CPX**) sono finalizzate al perseguimento di obiettivi di carattere nazionale e/o locale legati al coinvolgimento e all'operatività ed efficienza delle strutture operative e componenti del servizio nazionale di protezione civile.

Si riportano di seguito le principali esercitazioni nazionali ed internazionali a cui il Dipartimento ha preso parte nel 2019, per cui si è evidenziata una rilevanza sia in termini di coinvolgimento delle strutture operative e delle componenti del Servizio nazionale di protezione civile che di formazione del personale:

Esercitazioni Internazionali

ANNO 2019

Mese	Nome Attività	Tipo	Luogo	Descrizione
Luglio -19	Modex lot 3	Esercitazione per moduli di PC e esperti del Meccanismo europeo di PC	Italia-Sicilia-Poggioreale (TP)	Realizzazione di un'esercitazione internazionale per moduli di protezione civile ed esperti del Meccanismo Unionale di protezione civile. Hanno partecipato team internazionali dall'Inghilterra, Marocco, Israele e Francia oltre esperti di rilievo internazionale provenienti da diversi Paesi.
Marzo-19	EU Modex	Esercitazione per EUCPT team e TAST team	Italia - Toscana/Lazio - Firenze/Roma	Realizzazione di un'esercitazione internazionale per European Civil Protection Team e Technical Assistance Support Team. Come TAST team hanno partecipato Austria, Finlandia e Lituania.
Ottobre-19	EU Modex	Esercitazione per EUCPT team e TAST team	Italia - Toscana/Lazio - Firenze/Roma	Realizzazione di un'esercitazione internazionale per European Civil Protection Team e Technical Assistance Support Team
Marzo-19	EU Modex	Esercitazione per moduli di PC e esperti del Meccanismo europeo di PC	UK / Merseyside	Supporto all'organizzazione di un'esercitazione internazionale per moduli di protezione civile ed esperti del Meccanismo Unionale di protezione civile. Collaborazione resa con personale DPC e CNVVF
Aprile-19	EU Modex	Esercitazione per moduli di PC e esperti del Meccanismo europeo di PC	EE / Saaremaa	Supporto all'organizzazione di un'esercitazione internazionale per moduli di protezione civile ed esperti del Meccanismo Unionale di protezione civile. Collaborazione resa con personale del SSI

1.13 FORMAZIONE E ACQUISIZIONE DI ULTERIORI COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI DEL SERVIZIO NAZIONALE.

Come le altre attività non strutturali di prevenzione in materia di protezione civile, anche la formazione degli operatori viene sviluppata a tutti i livelli del Servizio Nazionale. Ciascuna componente e struttura operativa promuove e realizza, nel corso dell'anno, attività di formazione e aggiornamento professionale del proprio personale. A tali attività promosse a livello territoriale, frequentemente, il DPC assicura la partecipazione di proprio personale con funzioni di docenza nelle materie di competenza. In occasione dell'Esercitazione Campi Flegrei svolta nel 2019 di seguito le attività formative implementate:

Anno 2019

Attività	Partecipanti	Ore Aula	Ediz.	Destinatari
Comunicare il rischio vulcanico	50	3	1	Giornata informativa per giornalisti e addetti stampa
Attività per il superamento dell'emergenza e il rientro in ordinario	30	7	1	Giornata formativa rivolta ai dipendenti delle Amministrazioni locali (regione, province e comuni)
Il rischio vulcanico dei Campi Flegrei: scenario e pianificazione nazionale	40	5	1	Giornata formativa rivolta agli operatori dei CCS (Prefettura di Napoli)
Censimento danni ed agibilità	20	7	1	Tecnici comunali
Il rischio vulcanico dei Campi Flegrei: pianificazione nazionale e ruolo del volontariato	95	4	1	Giornata informativa rivolta ai Volontari delle Associazioni di Volontariato locali e nazionali

1.13.1 Campagna “Io non rischio – buone pratiche di protezione civile”

Nell’ambito della promozione e realizzazione di attività finalizzate alla prevenzione dei rischi, il Dipartimento porta avanti da 9 anni la campagna di comunicazione denominata “Io non rischio”, con l’obiettivo di informare e sensibilizzare i cittadini italiani su quanto si può fare per ridurre i rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese.

La campagna, nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico – è promossa dal DPC con l’Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, l’Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L’ampliamento dall’originario ambito del rischio sismico, anche al rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, dell’Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, di AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, di Arpa Emilia-Romagna, dell’Autorità di Bacino del fiume Arno, del CamiLab-Università della Calabria, della Fondazione Cima e dell’Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Fulcro della campagna sono i volontari di protezione civile, appositamente formati nell’ambito di uno specifico programma didattico, che animano la campagna sul territorio, incontrando i cittadini dei luoghi ove risiedono illustrando loro informazioni storiche e di base sulle condizioni di rischio dei diversi territori e trasmettendo norme comportamentali utili per ridurre l’esposizione a rischio delle comunità.

Di seguito si riportano alcuni dati riepilogativi della campagna:

Anno	2019
Date	12 e 13 OTTOBRE
Piazze	542
Regioni	18 Regioni, 1 Province Autonome
Volontari	4.823 partecipanti alla campagna in piazza
Rischi trattati	Terremoto, maremoto e alluvione

1.14 DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Il Dipartimento della protezione civile promuove la progettazione, la programmazione e la realizzazione di iniziative volte a diffondere la conoscenza in materia di protezione civile e favorire la partecipazione attiva dei cittadini. Con le stesse finalità promuove, altresì, la progettazione, la programmazione e realizzazione di progetti dedicati agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e delle Università. Si occupa anche di progettare, programmare e realizzare progetti di Servizio Civile in materia di Protezione Civile destinato anche a Enti esterni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In ordine alle principali attività svolte nell'anno 2019, si rappresenta quanto segue.

Innanzitutto, con Decreto del 12 aprile 2019 è stato istituito il Gruppo di Lavoro per il Recupero della memoria storica del Servizio Nazionale della protezione civile. Nei primi 8 mesi dalla sua istituzione il Gruppo di Lavoro ha svolto le seguenti attività:

- Recupero e riorganizzazione di parte del patrimonio documentale storico, librario della ex biblioteca del DPC conservato in vari uffici e servizi, e nei magazzini-archivio del Dipartimento della Protezione civile. Tale documentazione è stata progressivamente acquisita e avviata a catalogazione e digitalizzazione.
- Scannerizzazione e digitalizzazione dei Decreti dal 1986 a 2000, delle ordinanze di protezione civile dal 1982 al 2012, dei registri di protocollo dei decreti e delle ordinanze dal 1982 in avanti
- Raccolta e organizzazione degli interventi, delle interrogazioni e delle comunicazioni parlamentari in materia di protezione civile;
- Recupero e riorganizzazione digitale dei mattinali della Sala Operativa del DPC dal 1982 in avanti
- Recupero e messa in sicurezza di una voluminosa documentazione proveniente dall'archivio privato dell'On. Zamberletti;
- Salvataggio, digitalizzazione e catalogazione della documentazione fotografica (circa 1500 fotografie) appartenuta all'on. Zamberletti, e suo conferimento in originale al Centro di documentazione del comune di Varese nell'ambito dell'intesa sottoscritta con il DPC.

Inoltre sono state curate le seguenti attività:

1. Collana composta da tre volumi "Fate Presto – Le emergenze nelle prime pagine", edita 2019 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione, che descrive i maggiori eventi calamitosi che hanno interessato il territorio italiano negli ultimi decenni.

Volume I: 1980-1996

Volume II: 1997-2007

Volume III: 2009-2017



2. Ristampa della monografia “Mugello 29 giugno 1919 – Sui luoghi del terremoto” a cura della Regione Toscana, 2019. Rivisitazione dei testi a cura del Dipartimento della Protezione civile.
3. Campagna “Impararesicuri” 2019-2020, in collaborazione con Cittadinanzattiva Onlus, attività di sensibilizzazione sullo sviluppo della cultura della sicurezza e della diffusione della conoscenza della Protezione civile, con una partecipazione attiva dei ragazzi e delle loro famiglie. La Campagna ha compreso:
 - Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, per promuovere la conoscenza diretta dei rischi presenti sul territorio e le modalità di collegamento nella gestione delle emergenze tra scuole e resto del territorio (22 novembre 2019).
 - Organizzazione della XIII Edizione del Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Salute e alla Sicurezza a Scuola “Vito Scafidi” che coinvolge le istituzioni scolastiche, dalle scuole dell’Infanzia alle Secondarie di II grado (11 aprile 2019).
 - Partecipazione al XVII Rapporto sulla sicurezza delle scuole “Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola. Focus nidi” promosso da Cittadinanzattiva Onlus – (26 settembre 2019).

1.15 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Uno strumento fondamentale per l’informazione alla popolazione è rappresentato dal sito web istituzionale del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it) il quale offre al cittadino, oltre che alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale, un utile strumento per approfondire la conoscenza dei rischi.

Nel biennio 2019 il sito internet è stato arricchito di ulteriori contenuti (notizie, comunicati stampa, atti, provvedimenti, foto e video, etc.): in particolare sono stati pubblicati 1.688 nuovi contenuti.

In base alle rilevazioni di Google Analytics, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019, il sito web istituzionale è stato consultato da 1.202.001 utenti (con un picco di accessi fatto registrare in data 11 novembre – 35.212 utenti). Nello stesso arco temporale il numero di sessioni registrato è stato di 2.551.749 e quello di pagine visualizzate di 6.751.346.

Nel 2019 è proseguita anche l’attività di documentazione video-fotografica delle attività del Dipartimento. In particolare nel 2019, sono stati pubblicati sul canale Flickr istituzionale 31 Album per un totale di 1330 foto e sul canale Youtube istituzionale, sono stati pubblicati 39 filmati.

Un altro strumento importante per la comunicazione alla popolazione risulta essere il Contact Center del Dipartimento (<http://www.protezionecivile.it/media-comunicazione/contact-center>) ossia un servizio multicanale, gestito in outsourcing, attivo dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00 che in situazioni di crisi o di emergenza può essere esteso h 24, 7 giorni su 7. Il Servizio integra diversi strumenti di contatto: il numero verde 800 840 840, il modulo online "Scrivi al Contact Center", a cui si aggiungono l'indirizzo di posta elettronica certificata, la lettera e il fax. Nell'anno 2019, il Servizio ha ricevuto in totale oltre 3.500 richieste, concentrate in particolare in occasione di eventi di crisi o emergenza.

Nel 2019 è stata istituita, con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2019, la Settimana nazionale della Protezione Civile, che si svolge ogni anno il 13 ottobre, data designata dall'Onu come "Giornata internazionale per la riduzione dei disastri" (<http://www.protezionecivile.it/media-comunicazione/eventi/settimana-protezione-civile-2020>). Per coordinare tutte le azioni necessarie alla promozione della Settimana e fissarne obiettivi e strategia, nel 2019 sono stati redatti un piano di comunicazione specifico e un progetto di identità visiva. Strumento "di punta" della strategia di comunicazione, lo spot pubblicitario televisivo e radiofonico diffuso nel 2019 a livello nazionale. In occasione della prima edizione della Settimana, che si è svolta nel mese di ottobre 2019, il Dipartimento ha promosso convegni, incontri, dibattiti, esercitazioni, eventi nelle scuole.

Si segnala altresì che anche nel corso del 2019 si è svolta la mostra itinerante "Terremoti d'Italia", progetto espositivo sul rischio sismico realizzato dal Dipartimento, che è stata ospitata a Messina in occasione della ricorrenza del terremoto del 1908 e nello stesso anno è stata portata anche a Firenze, come edizione speciale all'interno della Settimana della protezione civile. (<http://www.protezionecivile.it/media-comunicazione/eventi/mostra-terremoti-d-italia>)

2 GESTIONE E SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Per gestione dell'emergenza si intende l'insieme, integrato e coordinato delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione. Mentre per superamento dell'emergenza si intende l'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli

eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche, dai beni culturali e paesaggistici, dalle strutture e dalle infrastrutture pubbliche e private e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

In questo contesto il Dipartimento svolge il ruolo di coordinamento dell'intervento del Servizio nazionale, al verificarsi di emergenze di rilievo nazionale, sulla base delle informazioni acquisite tramite la Sala situazione Italia, allo scopo di assicurare l'assistenza e il soccorso alle popolazioni acquisite, effettuati in concorso con le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano interessate e, da queste, in raccordo con i Prefetti.

A tal proposito si rende noto che nel corso del 2019 sono stati dichiarati si sono 16 stati di emergenza di cui 12 per rischio meteo – idrogeologico, 2 per rischio sismico e altre 2 per emergenze internazionali. Per il superamento dei citati contesti emergenziali sono state adottate n. 58 ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile, inoltre sono state adottate 7 delibere del Consiglio dei ministri, relative alle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi di cui all'articolo 28 del Codice di protezione civile, per uno stanziamento complessivo di 100 milioni di euro.

3 UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE: FONDO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE - FONDO PER LE EMERGENZE NAZIONALI - FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.

In virtù di quanto previsto dal decreto-legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2010, il Dipartimento provvede in autonomia alla gestione delle risorse finanziarie determinate annualmente dalla legge di bilancio, nei limiti delle disponibilità della Missione "Soccorso civile" – Programma "Protezione civile" dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ai sensi degli articoli 43, 44 e 45 del Codice della protezione civile In particolare l'attuale sono individuati 3 distinti fondi: il **Fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione** (art. 43), il **Fondo per le emergenze nazionali** (art. 44) ed il **Fondo regionale di protezione civile** (art. 45).

Da un punto di vista contabile, il Fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione e il Fondo per le emergenze nazionali trovano allocazione nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle finanze, (rispettivamente al capitolo di

bilancio 7446, piano gestionale n. 2, e al capitolo di bilancio 7441). Lo stanziamento di entrambi, determinato annualmente dal Bilancio di previsione dello Stato, contribuisce alla dotazione complessiva a disposizione del DPC. Il Fondo regionale di protezione civile, invece, è tuttora privo di finanziamento.

Nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per esigenze gestionali e di rendicontazione, il Fondo per le emergenze nazionali è tenuto separato ed individuato in apposito capitolo di spesa in quanto finalizzato alla copertura finanziaria dei primi interventi conseguenti agli eventi calamitosi per i quali viene deliberato lo stato di emergenza dal Consiglio dei Ministri.

4.1 FONDO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LE ATTIVITA' DI PREVISIONE E PREVENZIONE

Il Fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione, così come riconfigurato dall'articolo 43 del decreto-legislativo n. 1 del 2 gennaio 2020, è destinato principalmente al finanziamento delle attività istituzionali relative alla realizzazione di programmi, progetti e monitoraggi finalizzati alla previsione e prevenzione delle calamità ed alla sorveglianza tecnico-scientifica dei fenomeni naturali ed alla copertura finanziaria degli oneri connessi alla prosecuzione e/o completamento di interventi relativi a contesti emergenziali pregressi, antecedenti l'istituzione del Fondo per le Emergenze Nazionali.

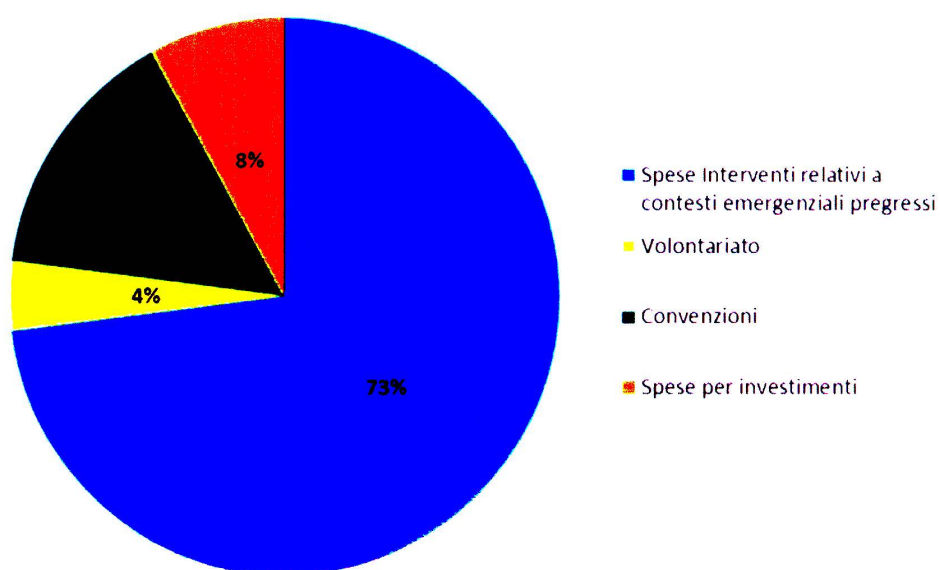
Per l'anno 2019, le risorse stanziate a titolo di Fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione, previste dal Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 – Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di stabilità 2019), al netto degli "oneri finalizzati" (ovvero i fondi la cui assegnazione è stabilita da disposizioni di legge con riferimento ad interventi specificamente autorizzati) sono risultate complessivamente pari a **euro 71.777.359,00**.

Tali disponibilità, cui si sono aggiunte le riassegnazioni derivanti dalle economie di bilancio 2018 (cd. "riporti") per complessivi **euro 34.633.075,93** sono state destinate alla copertura delle seguenti spese:

- **73%** per investimenti diretti a fronteggiare le spese per interventi relativi a contesti emergenziali pregressi;
- **15%** destinati alla stipula ed al rinnovo delle convenzioni con enti e istituti di ricerca, consorzi e strutture universitarie, individuati come *Centri di competenza* ai sensi dell'art.21 del Codice della protezione civile;
- **8%**, destinati alla copertura delle spese per investimenti;

- **4%** connessi alle attività di volontariato di protezione civile impiegato nelle emergenze di protezione civile nazionale ai sensi del D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194, ovvero i rimborsi spese delle organizzazioni di volontariato e dei datori di lavoro per le attività di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica dei volontari di protezione civile;

Fondo Nazionale di protezione civile Impieghi anno 2019



In particolare, i succitati Centri di competenza, soggetti titolari di pubblica funzione, forniscono informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici ognuno per definiti ambiti di specializzazione di interesse del Servizio nazionale di protezione civile, in relazione alle diverse tipologie di rischio che interessano il territorio.

Tali collaborazioni hanno l'obiettivo di assicurare il necessario supporto alla realizzazione delle attività di competenza del Servizio nazionale di protezione civile e riguardano, in particolare, lo sviluppo di strumenti, modelli e progetti per la previsione e la prevenzione dei rischi, la lotta attiva agli incendi boschivi, il potenziamento delle strutture di protezione civile sul territorio, la diffusione della conoscenza della protezione civile, la formazione e la comunicazione.

Occorre sottolineare, inoltre, che gli oneri relativi alle sopra citate collaborazioni, rappresentano esclusivamente il parziale rimborso alle spese sostenute dagli enti stessi e che i suddetti fondi sono erogati successivamente alla presentazione della certificazione delle spese sostenute per lo svolgimento delle suddette attività.

Nel 2019, per lo svolgimento delle anzidette attività sono stati sottoscritti complessivamente n. **39** Accordi o Convenzioni - a titolo oneroso - con Centri di competenza, Università, Consorzi e Organizzazioni di volontariato, così suddivisi per tipologia di rischio:

- il **69%** del finanziamento per collaborazioni finalizzate al monitoraggio sismico e vulcanico su tutto il territorio nazionale, per l'aggiornamento, l'analisi di rischio e di scenario del Vesuvio e dei Campi Flegrei, nonché per la valutazione degli scenari di pericolosità connessi con le deformazioni del suolo ai fini della previsione di possibili collassi di versante in aree vulcaniche attive;
- il **26%** del finanziamento per collaborazioni finalizzate alla previsione del rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico, neve e valanghe, e rischio incendi. Tra queste vi è anche l'Accordo sottoscritto con l'Aeronautica militare finalizzato allo scambio di dati, prodotti e servizi in ambito meteo-climatologico, tra il Servizio Meteo dell'A.M., il Dipartimento e il sistema dei Centri Funzionali Decentrati;
- il **5%** è ripartito tra convenzioni stipulate con cooperative sociali e organizzazioni di volontariato per la realizzazione di attività volte alla diffusione della conoscenza, formazione e comunicazione e per il potenziamento delle rispettive colonne mobili di protezione civile.

RIEPILOGO DEGLI ACCORDI E CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON ONERI A VALERE SUL FONDO DI PROTEZIONE CIVILE - ANNO 2019

CENTRO DI COMPETENZA		OGGETTO
1	CNR - IREA	Generazione di prodotti preoperativi finalizzati alla valutazione delle deformazioni superficiali, mediante l'uso di metodologie avanzate per la elaborazione di dati telerilevati radar ad apertura sintetica
2	Fondazione EUCENTRE	Sviluppo della conoscenza, delle metodologie, delle tecnologie e dell'alta formazione utili alla realizzazione di sistemi nazionali di monitoraggio, prevenzione e sorveglianza, nonché per l'attuazione dell'organizzazione della funzione di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del servizio nazionale della protezione civile.

3	Università di Firenze - Centro per la protezione civile	Sviluppo della conoscenza e di metodi utili alla valutazione degli scenari di pericolosità idrogeologica e vulcanica.
4	CNR - IGAG	Monitoraggio morfo-batimetrico delle porzioni sommerse della Sciarra del Fuoco e per le attività legate all'utilizzo dei prodotti del progetto MaGIC propedeutici alla realizzazione di una metodologia operativa per la mitigazione del rischio maremoto da frana sottomarina
5	CNR - IGAG	Programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio sismico ai fini di protezione civile.
6	ARPA Piemonte	Sviluppo di strumenti, metodi e servizi a supporto della rete dei Centri Funzionali per l'attività di previsione meteorologica operativa, la messa a disposizione di prodotti derivanti dalla modellistica meteorologica, la verifica, la qualità del dato radar e il suo utilizzo nelle attività di <i>nowcasting</i>
7	Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Centro Studi PLINIVS LUPT	Sviluppo della conoscenza e di metodologie finalizzate alla valutazione dei rischi nonché per attività di carattere tecnico e scientifico finalizzate a scopi di protezione civile, con particolare riferimento alla pianificazione nazionale dell'emergenza per i vulcani campani
8	INGV	Attività di sorveglianza sismica e vulcanica sul territorio nazionale, di consulenza tecnico-scientifica e di studi sui rischi sismico e vulcanico. Attività relativa all'Allegato A dell' Accordo Quadro 2012 - 2021
9	INGV	Attività di sorveglianza sismica e vulcanica sul territorio nazionale, di consulenza tecnico-scientifica e di studi sui rischi sismico e vulcanico. Attività relativa all'Allegato B 2 dell' Accordo Quadro 2012 - 2021
10	ReLUIS	Attività di ricerca sulla previsione, valutazione e riduzione del rischio sismico
11	CNR ISAC	Sviluppo di previsioni meteorologiche a breve termine sul territorio nazionale e di previsioni di <i>ensemble</i> mensili attraverso dati satellitari e di fulminazione; elaborazione e visualizzazione dei dati e dei prodotti in ambiente MAMS; analisi

		radarmeteorologica
12	CAMILAB	Sviluppo di criteri di allertamento, valutazione delle conseguenze e preannuncio di eventi idrogeologici estremi relativi al rischio da frana e da inondazione
13	CIMA	Sviluppo della conoscenza, delle metodologie, delle tecnologie e dell'alta formazione utile alla realizzazione di sistemi nazionali di monitoraggio, prevenzione e sorveglianza, nonché per l'attuazione dell'organizzazione della funzione di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Servizio Nazionale di Protezione Civile
14	CNR IRSA	Sviluppo di sistemi informativi per il preannuncio delle crisi idriche e la valutazione delle misure finalizzate all'approvvigionamento idrico in emergenza
15	Politecnico di Milano e Fondazione Politecnico	Realizzazione congiunta di un software applicativo per il monitoraggio finanziario e realizzativo degli investimenti di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2019 e successive integrazioni
16	ARPA Emilia Romagna	Studi e ricerche finalizzate a supportare le attività della rete dei Centri Funzionali, seguendo i principi di una maggiore efficacia, efficienza e funzionalità della Pubblica Amministrazione
17	AM	Fornitura di dati e prodotti e supporto tecnico scientifico da parte del Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
18	Università di Trieste - Dip di matematica e geoscienze	Monitoraggio accelerometrico in Friuli Venezia Giulia e Veneto e la consulenza sull'elaborazione dei dati della rete accelerometrica nazionale
19	EUCENTRE - Fondazione GEM	Progetto GEM - Global Earthquake Model
20	CITTADINANZATTIVA	Programma Imparare sicuri, per la diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole
21	GCU - Gruppo Chirurgia d'Urgenza	Mantenimento della capacità operativa della propria colonna mobile nazionale di protezione civile

22	LEGAMBIENTE ONLUS	Mantenimento della capacità operativa della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
23	SIMO HUMANITAS	Mantenimento della capacità operativa della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
24	Psicologi per i Popoli	Attivazione e pronta disponibilità della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
25	LARES	Collaborazione nelle attività di diffusione della conoscenza della protezione civile sulle tematiche del rischio sismico - Mostra "Terremoti d'Italia"
26	LARES	Collaborazione nelle attività di diffusione della conoscenza della protezione civile sulle tematiche del rischio sismico - Mostra "Terremoti d'Italia"
27	LARES	Attivazione e pronta disponibilità della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
28	A2A	Attivazione e pronta disponibilità della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
29	Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenza – R.N.R.E	Mantenimento della capacità operativa della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
30	FIR CB	Mantenimento della capacità operativa della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
31	ANVVFC	Attivazione e pronta disponibilità della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
32	UNITALSI	Attivazione e pronta disponibilità della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
33	ANPAS	Mantenimento della capacità operativa della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
34	FIAS	Attivazione e pronta disponibilità della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
35	AVIS	Mantenimento della capacità operativa della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
36	Coordinamento Farmacisti Volontari	Attivazione e pronta disponibilità della propria colonna mobile nazionale di protezione civile

37	CNSAS	Sviluppo, verifica e implementazione di attrezzature e tecnologie sperimentali nelle attività di ricerca e soccorso in caso di eventi di protezione civile
38	ERA	Attivazione e pronta disponibilità della propria colonna mobile nazionale di protezione civile
39	CISOM	Attivazione e pronta disponibilità della propria colonna mobile nazionale di protezione civile

3.2 FONDO PER LE EMERGENZE NAZIONALI

Il Fondo per le emergenze nazionali (FEN), introdotto dall'articolo 10 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, è destinato alla copertura finanziaria degli interventi emergenziali ed il suo utilizzo è disposto dal Consiglio dei Ministri nell'ambito della delibera che dichiara lo stato di emergenza nazionale.

Lo stanziamento, determinato annualmente dalla legge di stabilità (a decorrere dall'anno 2014), trova allocazione nel capitolo 7441 della Missione "Soccorso civile" – Programma "Protezione civile" dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze e, corrispondentemente, nel capitolo 979 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel 2019 la dotazione iniziale dello stanziamento previsto per il Fondo per le emergenze nazionali, come determinato dal Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 - Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di stabilità 2019) – pari ad **euro 300.000.000,00**, è stata integrata di:

- **euro 100.000.000,00** a seguito della manovra di assestamento del Bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (Decreto del Ministro dell'Economia 22 ottobre 2018);
- **euro 103.487,13** per integrazione disposta con DPCM 300/BIL del 10 dicembre 2019;
- **euro 198.964.922,09** per disponibilità finanziarie non impegnate al 31 dicembre 2018, (cd. "riporti");

Pertanto, la dotazione finale del capitolo 979 l'esercizio finanziario 2019 è stata pari a complessivi **euro 599.068.409,22 (All. 1)**.

Per quanto concerne i relativi utilizzi, nel corso del 2019 sono state emanate n. 24 delibere ed, a seguito dell'approvazione dei relativi piani di intervento presentati dai Commissari delegati regionali, sono stati disposti impegni di spesa per complessivi **euro 213.511.016,03** di cui **euro 2.557.737,69** per situazioni emergenziali dichiarate nel 2015, **euro 100.000,00** per situazioni

emergenziali dichiarate nel 2016, **euro 19.555.165,20** per situazioni emergenziali dichiarate nel 2017, **euro 43.067.951,26** per situazioni emergenziali dichiarate nel 2018 ed **euro 148.230.161,88** per situazioni emergenziali dichiarate nel 2019.

Nelle tabelle in **Allegato 1 (A,B,C,D,E,F)** è riportato il dettaglio dei suindicati impieghi, nonché l'importo delle disponibilità non impegnate in chiusura di esercizio finanziario 2019 che saranno oggetto di riporto sul medesimo capitolo di spesa, per consentire il prosieguo delle attività di erogazione fondi e monitoraggio degli interventi.

Per completezza d'informazione, si precisa infine che nel corso dell'anno 2019 sono state adottate **n.24** nuove delibere, di cui **n.5** recanti ulteriori stanziamenti per stati emergenziali pregressi, **n. 3** relative ad estensioni territoriali o temporali di stati di emergenza pregressi e **n.16** relative a nuovi stati di emergenza, quest'ultime così ripartite:

- n. **12** in ambito idrogeologico;
- n. **1** in ambito sismico;
- n. **1** in ambito vulcanico;
- n. **2** per emergenze internazionali.

Infine sono state emanate **n. 12 OCDPC** di rientro nell'ordinario di cui all'elenco in **Allegato 2**.

3.3 FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (FRPC)

Il Fondo regionale di protezione civile (FRPC) è stato istituito dalla legge n. 388/2000 e per quasi un decennio ha sostenuto finanziariamente sia gli interventi post-emergenza conseguenti ad eventi di rilievo locale, sia gli interventi di consolidamento e potenziamento dei sistemi di protezione civile territoriali: colonne mobili, volontariato, mezzi e attrezzature, formazione degli operatori e dei volontari, reti e stazioni di monitoraggio dei rischi, etc.

Nel corso del periodo considerato il finanziamento del Fondo regionale posto a carico del bilancio dello Stato si è via via ridotto, passando dagli originari 150 milioni di euro annui (il corrispondente di 300 miliardi di lire), a **138 milioni** di euro **del 2008**, - **ultimo anno di finanziamento** – ripartiti ed assegnati nel 2010.

L'art. 45 del D. Lgs. n. 1/2018 – Codice della protezione civile, nel confermare le suddette finalità, ha stabilito che la dotazione del FRPC, iscritto nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia ordinariamente determinata secondo le vigenti disposizioni in materia di bilancio, demandando ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la

Conferenza unificata, la disciplina dei criteri di riparto, le modalità di trasferimento delle risorse da destinare a ciascuna Regione, nonché le relative attività di monitoraggio.

Tuttavia, al momento, il suddetto Fondo, risulta privo di stanziamento in quanto la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di stabilità 2019) non ha previsto alcun finanziamento a tal fine.

ALLEGATO 1

FONDO PER LE EMERGENZE NAZIONALI
Capitolo 979 (cap. 7441 MEF) - 2019

Assegnazione Legge di Bilancio Piano Gestionale 1		
LEGGE 30 dicembre 2018, n. 145 - Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021		300.000.000,00
		300.000.000,00
Variazioni Piano Gestionale 1		
DPCM 275/Bil - Decreto del 22 ottobre 2018 - Disposizioni per l'asssestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019. (Pubblicato nella Gazz. Uff. 29 ottobre 2019, n. 254 - Suppl. Ordinario n. 40)		100.000.000,00
DPCM 300/Bil - Integrazione di Bilancio		103.487,13
Totale PG 1		100.103.487,13
		400.103.487,13
Riparti Piano Gestionale 30		
DPCM 156/Bil - Riparti		198.964.922,09
Totale PG 30		198.964.922,09

Totale FEN 2019 **599.068.409,22**

Trasferimenti effettuati ai Commissari delegati nel 2019		
Per gli eventi emergenziali 2014 (All. 1 A)		0,00
Per gli eventi emergenziali 2015 (All. 1 B)		2.557.737,69
Per gli eventi emergenziali 2016 (All. 1 C)		100.000,00
Per gli eventi emergenziali 2017 (All. 1 D)		19.555.165,20
Per gli eventi emergenziali 2018 (All. 1 E)		43.067.951,26
Per gli eventi emergenziali 2019 (All. 1 F)		148.230.161,88

Totale trasferimenti **213.511.016,03**

Disponibilità di competenza al 31.12.2019 **385.557.393,19**

Importi ancora da impegnare e trasferire ai CD per emergenze pregresse

262.551.314,69

DISPONIBILITA' FEN AL 31.12.2019 **123.186.117,58**



Delibere	Evento	Ordinanze	Zona	Importo deliberato dal CDM	TRASFERIMENTI COMMISSARI DELEGATI ANNO 2014					Totale da trasferire	
					Totale Trasferito 2014	Totale Trasferito 2015	Totale Trasferito 2016	Totale Trasferito 2017	Totale Trasferito 2018		Totale Trasferito 2019
15-nov-13	Evento sismico 21 giugno 2013	102, 108, 129, 138	Province LU, MC	1.900.000	1.900.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo 7-8 ottobre 2013	135	Provincia di TA	7.000.000	7.000.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo 20-24 ottobre 2013	134	Regione Toscana	16.500.000	16.500.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tifone 8 novembre 2013	120-131-136	Filippine	1.000.000,00	255.904,88	156.678,36	0,00	0,00	0,00	0,00	587.416,76
19-nov-13	Eventi meteo novembre 2013	122	Regione Sardegna	20.000.000,00	19.817.633,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	182.366,92
	Eventi meteo 10-13 novembre 2013	141	Regione Marche	15.300.000	15.300.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10-gen-14	Evento franco 19 aprile 2013 (cofinanziamento regione VdA)	143 (utilizzato il 70%)	Comune di Courmayeur (VdA)	8.085.000	8.085.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo 7-8 ottobre 2013	145	Comuni provincia di MT	6.500.000	6.500.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-feb-14	Eventi meteo 25 - 27 novembre e del 2 dicembre 2013	141	Regione Marche	5.000.000	5.000.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo novembre 2013 (integrazione)	122, 137	Regione Sardegna	3.200.000	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.200.000,00
24-gen-14	Eventi meteo 11-13 novembre e 1-2 dicembre 2013	150	Regione Abruzzo	4.000.000	4.000.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo 1-3 dicembre 2013	151	Regione Basilicata	3.500.000	3.500.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31-gen-14	Eventi meteo 17-19 gennaio 2014	175	Provincia di MO	11.000.000	11.000.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo dic. 2013 e gen. 2014	149	Regione Liguria	13.000.000	13.000.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6-feb-14	Eventi meteo 11-13 novembre e 1-2 dicembre 2013 (integrazione)	150	Regione Abruzzo	11.000.000	11.000.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo 1-3 dicembre 2013 (integrazione)	151	Regione Basilicata	10.500.000	10.500.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-feb-14	Eventi meteo gen-feb 2014	157	Regione Toscana	16.118.000	16.118.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-mar-14	Origigno bellico provincia di Vicenza	162	Provincia di VI	1.400.000	1.400.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-mag-14	Eventi meteo gennaio 2014	170	Regione Veneto	27.000.000,00	13.500.000,00	13.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Evento sismico 21 giugno 2013 (fase 2)	183 - 193	Province LU, MC	16.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo novembre 2013 - febbraio 2014	180	Regione Umbria	3.500.000	3.500.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo 2-4 maggio 2014	179	Regione Marche	10.000.000	10.000.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30-giu-14	Eventi meteo 31 gennaio - 4 febbraio 2014	184	Province RM, FR, VT	22.500.000	22.500.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo 19 novembre - 3 dicembre 2013	173	Province FG, LE, TA	9.000.000	9.000.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi meteo 25-26 dicembre 2013, 17-19 gennaio e 1 febbraio 2014	181	Regione Piemonte	3.700.000	3.700.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi atmosferici 15-16 e 18-19 e 30 novembre e 1 dicembre 2013, 1-3 febbraio 2014	174	Regione Emilia-Romagna	9.700.000	9.700.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23-ott-14	Eventi atmosferici 1-6 settembre 2014	200	Provincia FG	10.500.000,00	0,00	10.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi atmosferici 19-20 settembre 2014	201	Province FI, LU, PI, PT, PO	3.248.000,00	0,00	3.248.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30-ott-14	Eventi atmosferici 13-14 ottobre 2014	202	Regione Emilia-Romagna	14.000.000,00	0,00	13.910.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00
	Eventi atmosferici 9-13 ottobre 2014	203	Regione Liguria	12.580.000,00	0,00	12.580.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi atmosferici 7 luglio - 31 agosto 2014	208	Regione Lombardia	5.500.000,00	0,00	5.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-dic-14	Eventi atmosferici 11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014	215	Regione Toscana	21.971.000,00	0,00	21.971.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Eventi atmosferici 12-14 ottobre e 4-5, 11-12, 14-15 novembre 2014	217	Regione Piemonte	31.250.000,00	0,00	31.250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ulteriori oneri 2014				Totali	357.252.000,00	231.376.537,96	121.815.678,36	0,00	0,00	0,00	4.059.783,68
Emolumenti accessori e ritenute erariali, personale DPC (dati SIAB anno 2014)											112.628,58



TRASFERIMENTI COMMISSARI DELEGATI ANNO 2016										ALL 1 C	
Delibere	Evento	Ordinanze	Zona	Importo deliberato dal CDM	Totale Trasferito 2016	Totale Trasferito 2017	Totale Trasferito 2018	Totale Trasferito 2019	Totale da trasferire		
19-feb-16	Eventi meteorologici dal 30 settembre al 10 ottobre 2015	360	Regione Sardegna	8.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00			0,00		
10-feb-16	Eventi meteorologici dal 14 al 20 ottobre 2015 (Integrazione)	298	Regione Campania	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00			0,00		
10-feb-16	Eventi meteorologici dal 10 al 22 ottobre 2015	355	Regione Puglia	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00			0,00		
19-feb-16	Eventi meteorologici dall'8 settembre al 3 novembre 2015	340	Regione Sicilia	23.800.000,00	23.650.000,00				150.000,00		
3-mar-16	Eventi meteorologici dal 30 ottobre al 2 novembre 2015	330	Regione Calabria	11.800.000,00	11.800.000,00				0,00		
20-apr-16	Evento sismico Ecuador 16 aprile 2016	338	Ecuador	100.000,00	36.872,44				63.127,56		
10-mag-16	Eventi meteorologici 14 settembre 2015	411	Veneto	4.100.000,00	0,00	4.100.000,00			0,00		
10-mag-16	Eventi atmosferici 27 febbraio al 27 marzo 2016	351	Emilia Romagna	9.200.000,00	9.200.000,00				0,00		
28-lug-16	Eventi meteo 11-18 marzo 2016 nella Provincia di Foggia	410	Puglia	3.000.000,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00		0,00		
24-nov-16	Incendi boschivi Israele	417	Israele	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00		0,00		
25-ago-16	Eventi sismici Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria		Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria	50.000.000,00	82.188.687,88				*		
27-ott-16				40.000.000,00					*		
31-ott-16				40.000.000,00					*		
	DL 189/2016 - Art. 52, comma 1, lettera e		Commissario straordinario di governo per la ricostruzione Sisma 24 agosto 2016	50.000.000,00	50.000.000,00				0,00		
16-dic-16	Eventi meteo novembre 2016 (Imperia e Savona)	434	Regione Liguria	11.000.000,00	0,00	10.967.431,63	28.917,79		3.650,58		
16-dic-16	Eventi meteo novembre 2016 (Cuneo e Torino)	430	Regione Piemonte	36.902.647,00	0,00	25.500.000,00	11.402.647,00		0,00		
TOTALI				300.002.647,00	182.875.560,32	56.067.431,63	12.831.564,79	100.000,00	216.778,14		
				* TRANSITATI SUL CAP. 766							
				47.811.312,12							
Ulteriori oneri 2016											
Emolumenti accessori e ritenute erariali personale DPC - Emergenze varie (dati SIAB anno 2016)				44.125,52							
Per gli eventi emergenziali 2014 (All. 1 A)				9.380,00							
Per gli eventi emergenziali 2015 (All. 1 B)				53.505,52							
TOTALI											



TRASFERIMENTI COMMISSARI DELEGATI ANNO 2017							ALL 1 D		
Delibere	Evento	Ordinanze	Zona	Importo deliberato dal CDM	Totale Trasferito 2017	Totale Trasferito 2018	Totale Trasferito 2019	Totale da trasferire	
20-gen-17	Eventi meteo 23 e 24 novembre 2016 (Integrazione)	480	Regione Piemonte	14.097.353,00		14.097.353,00		0,00	0,00
20-gen-17	Eventi meteo (Eme. Nev. Gennaio 2017 - Rigopiano)	441	Reg. Abruzzo	30.000.000,00	14.993.407,55	8.198.207,47	215.432,66	6.592.952,32	
10-feb-17	Eventi meteo 19 novembre Licata-24 e 25 novembre Pr Agrigento e Messina	458	Regione Sicilia	22.000.000,00	11.000.000,00			11.000.000,00	
25-feb-17	Eventi meteo dal 21 al 25 novembre 2016 - Alessandria e Asti	430	Regione Piemonte	5.000.000,00	2.500.000,00			183.274,25	
10-mar-17	Eventi sismici 24 agosto 2016		Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria	70.000.000,00				*	
11-apr-17	Eventi meteo provincia di Roma - 6 novembre 2016	453	Provincia di Roma	1.200.000,00	600.000,00	594.981,82		5.018,18	
11-apr-17	Eventi meteo Puglia - province varie - settembre 2016	452	Puglia - Prov. Varie	6.100.000,00	3.050.000,00		3.050.000,00	0,00	
24-mag-17	Eventi meteo giugno 2016 - Bergamo e Sondrio	461	Regione Lombardia	3.100.000,00	1.550.000,00	1.550.000,00		0,00	
24-mag-17	Eventi meteo novembre 2016 e gennaio 2017 - varie province	473	Regione Calabria	22.000.000,00	10.378.126,72		10.861.873,28	760.000,00	
16-giu-17	Eventi meteo gennaio 2017	463	Regione Puglia	10.400.000,00	5.200.000,00	5.200.000,00		0,00	
16-giu-17	Eventi meteo gennaio 2017	467	Regione Basilicata	8.100.000,00		8.100.000,00		0,00	
16-giu-17	Eventi meteo gennaio 2017	481	Regione Molise	5.400.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00		0,00	
22-giu-17	Crisi Idrica Parma e Piacenza	468	Regione Emilia R.	8.650.000,00	8.650.000,00			0,00	
10-lug-17	Eventi meteo Ragusa e Marone	472	Regione Sicilia	8.000.000,00		4.000.000,00		4.000.000,00	
7-ago-17	Crisi Idrica	486	Regione Umbria	6.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00		0,00	
7-ago-17	Crisi Idrica	474	Regione Lazio	19.000.000,00	9.500.000,00	9.500.000,00		0,00	
29-ago-17	Sisma Ischia 21 agosto 2017	476	Regione Campania	7.000.000,00	7.000.000,00			0,00	
15-set-17	Estensione Crisi approvv. idropotabile Parma e Piacenza	497	Regione Emilia R.	4.800.000,00		4.800.000,00		0,00	
28-set-17	Eventi meteo - 30 luglio all'8 agosto 2017 - Regione V. d'Aosta	492	Regione V.d.A.	3.000.000,00		3.000.000,00		0,00	
15-set-17	Eventi meteo - 13 e 14 ottobre 2016 - Provincia di Genova	485	Regione Liguria	2.147.000,00		1.769.140,74	377.859,26	0,00	
emergenziali 21	Eventi meteo 9 e 10 settembre 2017 - Livorno e provincia	482	Livorno	15.570.000,00	15.570.000,00			0,00	
emergenziali 21	Crisi Idrica Pesaro Urbino	493	Regione Marche	4.800.000,00		4.800.000,00		0,00	
emergenziali 21	Sisma Iran e Iraq	490	Iran e Iraq	1.000.000,00		4.670,66		995.329,34	
emergenziali 21	Eventi meteo giugno luglio e agosto FE-RA-FC	511	Regione Emilia R.	2.550.000,00		2.550.000,00		0,00	
emergenziali 21	Sisma Ischia 21 agosto 2017 - integrazione	480	Regione Campania	16.076.958,50		16.076.958,50		0,00	
emergenziali 21	Integrazione risorse neve Abruzzo	441	Regione Abruzzo	22.536.321,59		22.536.321,59		0,00	
22-dic-17	Eventi meteo giugno e agosto 2017	515	Regione Veneto	6.700.000,00		5.700.000,00	1.000.000,00	0,00	
29-dic-17	Movimento franso a Stigliano provincia di Matera	507	Regione Basilicata	2.300.000,00		1.150.000,00		1.150.000,00	
29-dic-17	Eventi meteo dicembre 2017 province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forli-Cesena	503	Regione Emilia R.	10.000.000,00		9.950.000,00	50.000,00	0,00	
29-dic-17	Eventi meteo 10 agosto 2017	555	Regione F.V.G.	4.000.000,00			4.000.000,00	0,00	
	Oneri di volontariato e straordinario personale DPC (2014-2017) da reintegrare sul capitolo 979							0,00	
Totali				341.527.633,09	95.691.534,27	131.594.359,53	19.555.165,20	24.666.574,09	70.000.000,00
				* TRANSFERITI SUL CAP. 766					
Ulteriori oneri 2017									
Emolumenti accessori e ritenute erariali personale DPC - Emergenze varie (dati SIAB anno 2017)									
				Totale					
				13.904,88					
				13.904,88					



TRASFERIMENTI COMMISSARI DELEGATI ANNO 2018										ALL. 1 E	
Delibere	Evento	Ordinanze	Zona	Importo deliberato dal CDMA	Totale Trasferito 2018	Totale Trasferito 2019	Totale da trasferire				
8-feb-18	Crisi Idrica Sicilia	514	Regione Sicilia	500.000,00	250.000,00	250.000,00	0,00			0,00	
8-feb-18	Crisi Rifiuti Sicilia	513	Regione Sicilia	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00			0,00	
22-feb-18	Crisi Idrica Torino - Alessandria - Asti - Cuneo - Vercelli	526	Regione Piemonte	9.600.000,00	9.600.000,00		0,00			0,00	
4-apr-18	Avversità atmosferiche dal 2 febbraio al 19 marzo in alcuni comuni delle province di R. Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Rimini e nei territori montani e collinosi delle province di Piacenza e di Parma e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castiglione e di Piolo Terme in provincia di Ravenna	533	Regione E. Romagna	9.500.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	0,00			0,00	
1-giu-18	Frana San Giacomo Filippo - Provincia di Sondrio	524	Regione Lombardia	1.500.000,00	1.500.000,00		0,00			0,00	
27-giu-18	Eventi meteo 7 giugno 2018 - Provincia di Torino	534	Regione Piemonte	2.690.000,00	2.690.000,00		0,00			0,00	
2-ago-18	Integrazione Ischia		Regione Campania	11.528.126,95	11.528.126,95	15.918,99	1.281,83				
8-ago-18	Eventi meteo dal 14 al 19 giugno 2018 - diversi comuni in provincia di Vibo Valentia e Reggio Calabria	545	Regione Calabria	500.000,00	500.000,00		0,00			0,00	
15-ago-18	Stato di emergenza in conseguenza degli eventi verificatisi nella mattinata del 14 agosto 2018 nel territorio del Comune di Genova a causa del crollo di un tratto del viadotto Polcevera, noto come ponte Morandi, sulla A10	539	Regione Liguria	5.000.000,00	5.000.000,00		0,00			0,00	
18-ago-18	Integrazione emergenza eventi verificatisi nella mattinata del 14 agosto 2018 nel territorio del Comune di Genova a causa del crollo di un tratto del viadotto Polcevera, noto come ponte Morandi, sulla A10	539	Regione Liguria	28.470.000,00	14.235.000,00	2.032,27	14.232,96773				
6-set-18	Eventi sismici dal 16 agosto 2018 - Campobasso	547	Regione Molise	2.000.000,00	2.000.000,00		0,00			0,00	
15-ott-18	Estensione Eventi meteo dicembre 2017 province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena		Regione Emilia Romagna	€ 3.050.000,00		3.050.000,00	0,00			0,00	
	D.L. 28.09.2018 n. 109, art. 2 comma 4 - Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze	539	Regione Liguria	€ 9.000.000,00		9.000.000,00	0,00			0,00	
8-nov-18	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Veneto	€ 15.000.000,00	15.000.000,00		0,00			0,00	
8-nov-18	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Liguria	€ 6.500.000,00	6.500.000,00		0,00			0,00	
8-nov-18	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Friuli V.G.	€ 6.500.000,00		6.500.000,00	0,00			0,00	
8-nov-18	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Sicilia	€ 6.500.000,00	6.500.000,00		0,00			0,00	
8-nov-18	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Sardegna	€ 3.500.000,00		3.500.000,00	0,00			0,00	
8-nov-18	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Calabria	€ 3.000.000,00		3.000.000,00	0,00			0,00	
8-nov-18	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Lazio	€ 3.000.000,00	3.000.000,00		0,00			0,00	
emergenziali 2	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione P.A.Trento	€ 2.500.000,00		2.500.000,00	0,00			0,00	
emergenziali 2	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione P.A.Bolzano	€ 2.500.000,00	2.500.000,00		0,00			0,00	
emergenziali 2	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Emilia Romagna	€ 1.500.000,00	1.500.000,00		0,00			0,00	
emergenziali 2	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Lombardia	€ 1.500.000,00	1.500.000,00		0,00			0,00	
emergenziali 2	Maltempo Italia ottobre 2018	558	Regione Toscana	€ 1.500.000,00	1.500.000,00		0,00			0,00	
emergenziali 2	Sisma Etna Catania - dicembre 2018	566	Regione Sicilia	€ 10.000.000,00		10.000.000,00	0,00			0,00	
Totale				147.869.303,71	90.553.126,95	43.067.951,26	14.234.203,56				
				* TRASFERITI SUL CAP. 765							
Ulteriori oneri 2017											
Enolumenti accessori e ritenute erariali personale DPC - Emergenza varie											
				Totale							
				14.018,94							
				14.018,94							



TRASFERIMENTI COMMISSARI DELEGATI ANNO 2019								ALL. 1 F
Destinazione	Evento	Ordinanza	Zona	Importo dell'incarico dal COM	Totale trasferito 2019	Totale da trasferire		
10-gen-19	Eventi simili dal 15 agosto 2018 - Campobasso - integrazione	576	Regione Molise	€ 3.250.000,00	€ 2.635.000,00	€ 695.000,00		
17-gen-19	Sicilia - integrazione Mitempo Italia ottobre 2018		Regione Sicilia	€ 500.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00		
17-gen-19	Veneto - mitempo 16-17 luglio e 1-2 settembre 2018	580	Regione Veneto	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00		
14-feb-19	D.L. 26.09.2018 n. 109, art. 3 comma 4 - Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi simili del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze		Regione Liguria	€ 11.000.000,00	€ 11.000.000,00	€ 0,00		
14-feb-19	Fraze Pomarico - Mitempo	578	Regione Basilicata	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 0,00		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione Veneto	€ 13.027.244,43	€ 6.513.622,21	€ 6.513.622,21		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione Liguria	€ 29.022.932,33	€ 14.511.466,17	€ 14.511.466,16		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione Friuli V.G.	€ 1.583.947,54	€ 791.973,77	€ 791.973,77		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione Sardegna	€ 3.839.483,55	€ 1.918.741,78	€ 1.918.741,77		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione Calabria	€ 14.636.616,02	€ 7.318.308,01	€ 7.318.308,01		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione Lazio	€ 10.309.016,90	€ 5.154.508,45	€ 5.154.508,45		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione P.A. Trento	€ 9.200.000,00	€ 4.600.000,00	€ 4.600.000,00		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione P.A. Bolzano	€ 240.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione Emilia Romagna	€ 1.680.098,10	€ 840.049,05	€ 840.049,05		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione Lombardia	€ 3.758.923,95	€ 1.879.461,98	€ 1.879.461,97		
21-feb-19	Mitempo Italia ottobre 2018 - integrazione		Regione Toscana	€ 8.482.273,12	€ 4.241.139,56	€ 4.241.139,56		
20-mar-19	Eventi simili dal 16 agosto 2018 - Campobasso - integrazione	547	Regione Molise	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00		
20-mar-19	Eventi mitempo febbraio 2019 - Fiume Reno	590	Regione E. Romagna	€ 4.400.000,00	€ 4.400.000,00	€ 0,00		
4-apr-19	Gedone "IDA" - 14 marzo 2019	585	Rep. del Mezzogiorno	€ 3.400.000,00	€ 2.048.785,08	€ 1.351.214,92		
11-giug-19	Sisma Etna Centrale - dicembre 2018 - Comma 2		Regione Sicilia	€ 37.000.000,00	€ 18.500.000,00	€ 18.500.000,00		
emergenziali 21	Integrazione - Eventi mitempo febbraio 2019 - Fiume Reno	590	Regione E. Romagna	€ 33.042.775,45	€ 7.418.105,81	€ 6.626.673,64		
emergenziali 21	Eventi mitempo maggio 2019	600	Regione E. Romagna	€ 19.000.000,00	€ 19.000.000,00	€ 0,00		
emergenziali 21	Eventi mitempo Brescia, Lecco e Sondrio 11-12 giugno 2019	598	Regione Lombardia	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 0,00		
emergenziali 21	Eventi mitempo Bologna, Modena e Reggio Emilia dal 12 giu. 2019	605	Regione E. Romagna	€ 3.600.000,00	€ 3.600.000,00	€ 0,00		
emergenziali 21	Eventi mitempo 27-28 luglio 2019 - Province di Arezzo e di Siena	611	Regione Toscana	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00		
emergenziali 21	Attività vulcanica Stromboli 8 luglio e 28 agosto 2019	608	Regione Sicilia	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00	€ 0,00		
6-nov-19	Estensione eventi mitempo Sondrio luglio 2019	598	Regione Lombardia	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00		
6-nov-19	Eventi mitempo Verbanio, Cusio, Ossola 11 giugno e 12 agosto 2019	620	Regione Piemonte	€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00	€ 0,00		
14-nov-19	Eventi mitempo Venezia dal 12 novembre 2019	616	Regione Veneto	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 0,00		
14-nov-19	Eventi mitempo Alessandria 19-22 ottobre 2019	615	Regione Piemonte	€ 17.000.000,00	€ 17.000.000,00	€ 0,00		
21-nov-19	Emergenza mitempo 14 ottobre - 8 novembre		Regione Liguria	€ 9.300.000,00	€ 9.300.000,00	€ 0,00		
21-nov-19	Emergenza mitempo settembre 2019		Regione Sicilia	€ 10.150.000,00	€ 10.150.000,00	€ 0,00		
2-dic-19	Sisma Albania 26 novembre 2019	618	Albania	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ 0,00		
2-dic-19	Estensione Alessandria a 12 regioni	622	Regione Abruzzo e altre	€ 100.000.000,00	€ 100.000.000,00	€ 0,00		
21-dic-19	Dichiarazione sisma 4 maggio 9 dicembre 2019		Regione Toscana	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 0,00		
Totale				367.123.321,39	148.230.161,88	218.893.159,51		

* TRANSISTATI SUE CAP. 786

Unificati nel 2019
Emolumenti accessori e ritenute a carico personale DIC - Emergenza vulca

Totale 0,00

ALLEGATO 2

ORDINANZE DI RIENTRO IN ORDINARIO ADOTTATE NELL'ANNO 2019

1. **OCDPC N. 572 del 30.01.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Basilicata nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 5 al 18 gennaio 2017 nel territorio della regione Basilicata”*;
2. **OCDPC N. 573 del 8.02.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Lombardia nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità in conseguenza dell’aggravamento del vasto fenomeno franoso nel comune di San Giacomo Filippo, in provincia di Sondrio”*;
3. **OCDPC N. 577 del 15.02.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Calabria nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 24 al 26 novembre 2016 nel territorio delle province di Crotona e Reggio Calabria e nei giorni dal 22 al 25 gennaio 2017 nel territorio delle province di Catanzaro, Crotona, Reggio Calabria e dei comuni di Longobucco, Oriolo e Trebisacce in provincia di Cosenza e di Vazzano in provincia di Vibo Valentia.”*;
4. **OCDPC N. 582 del 29.03.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Siciliana nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità determinatasi nel territorio della Regione Siciliana nel settore dei rifiuti urbani”*;
5. **OCDPC N. 583 del 29.03.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Siciliana nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità determinatasi in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico a uso idropotabile in atto nel territorio della Città metropolitana di Palermo”*;
6. **OCDPC N. 585 del 04.04.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Molise nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il medesimo territorio nel mese di gennaio 2017.”*;
7. **OCDPC N. 589 del 15.04.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno”*;
8. **OCDPC N. 592 del 08.05.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Siciliana nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 21 al 23 gennaio 2017 nel territorio della provincia di Ragusa e del comune di Marineo in provincia di Palermo”*;
9. **OCDPC N. 595 del 03.06.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Marche nelle iniziative finalizzate a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino.”*;
10. **OCDPC N. 597 del 12.07.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione*



di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della medesima Regione. “;

11. **OCDPC N. 609 del 23.10.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Basilicata nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza dell’aggravamento del vasto movimento franoso nel territorio del comune di Stigliano in provincia di Matera “;*
12. **OCDPC N. 610 del 16.10.2019** recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Emilia Romagna nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2017, nel territorio delle Province di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena “;*





181120145990